I giocatori del Torino minacciano uno sciopero (pag. 8)

ultima edizione

Anno 102 - Numero 162

venerdì 14 sabato 15 agosto 1970

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, sem. 9350, trim. 4810 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. [illegible] - Telex 21.121 - [illegible] - Francia n. fr. 0,80; Libia [illegible] - Svizzera fr. 0,70 - Inserzioni: Eta-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 658.063 - 10100 Torino, via Roma [illegible], tel. 636.061 - 20122 Milano, via Chiesa 35, tel. 790.121 - 00198 Roma, via Po 12, tel. 854.819 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 595.032 - [illegible] commerciale L. 200 il mm (Ediz. antimerid. 750 il mm) - Posizione data rigore aumento 20 % - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. antim. 850 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. antim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. antim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. antim. [illegible]) - Economici: ved. rubriche

UN'ALTRA «FUMERIA DI SOGNI»

scoperta a Milano dai tre agenti hippies

L'irruzione nell'ex liceo Beccaria: in un'aula del primo piano undici giovani (fra cui tre ragazze) in pieno intontimento provocato dalla droga

dal corrispondente

Milano, ven. sera.

«Sono Chicco, vengo per la festa». Bastava pronunciare queste parole per entrare nel paradiso. Un paradiso a modo suo: sporco, orribilmente sporco e puzzolente, con due vecchie cassette per la frutta, uno sgabello, qualche brandina e qualche sacco a pelo in terra. Una volta era un'aula di liceo, il «Beccaria» in piazza Sant'Alessandro, in pieno centro di Milano; vi risuonavano Dante e le guerre del Risorgimento; da qualche settimana vi galoppavano altre fantasie, altre avventure, altri «viaggi».

La sorpresa è avvenuta l'altra notte: tre agenti della squadra mobile, camuffati da capelloni, hanno portato nella fumeria gli uomini della legge. Bisogna fare i nomi di questi poliziotti-hippies: Marseglia, Caria e Zonnaro. Per mesi hanno avuto la pazienza e il coraggio di farsi crescere barbe e balli incolti, di rinunciare all'uso del sapone e degli abiti normali, di sfidare le occhiate di rimprovero e di disgusto dei borghesi, per seguire le piste tortuose della «scimmia», cioè della droga che arriva da chissà dove per finire chissà dove, in oscuri inferni dove vagano ombre di giovani perduti, individui per i quali la vita è ormai una continua allucinazione, un lento suicidio.

L'altra notte i tre agenti capelloni, che avevano saputo la parola d'ordine, sono partiti all'assalto. Li seguivano altri uomini della squadra mobile, che per entrare nel vecchio edificio ora in attesa del piccone demolitore hanno dovuto issarsi l'uno sulle spalle dell'altro e saltare così il muro di cinta. La porta del «paradiso» era al primo piano; hanno bussato, è stato aperto: «*Venite, c'è posto per tutti*».

Dentro c'erano undici giovani, fra cui tre ragazze: non avevano quasi la forza di alzarsi, erano appoggiati alle pareti della stanza con gli occhi semichiusi, gli abiti scomposti, i capelli sugli occhi, un sorriso ebete sul volto. Sono stati portati via senza che nemmeno si rendessero conto di che cosa stava succedendo. Quattro di loro sono stranieri, precisamente tre tedeschi e uno svizzero.

Ecco i nomi: Olga Zini, di 14 anni, abitante a Milano in corso di Porta Romana 129, già fuggita di casa parecchie volte; Monica Langfelder, di 23 anni, tedesca; Jurgen Maj, di 22 anni, tedesco; Roland Tens, di 25 anni, svizzero; Barbara Onici, di 24 anni, cittadina tedesca nata da genitori italiani; Flavio Bon, di 18 anni, nato in Norvegia ma cittadino italiano con residenza a Gorizia, senza fissa dimora; Cosimo Orlando, di 24 anni, da Taranto; Luciano Papaleo, di 18 anni, abitante a Milano in via Amzani 23; Aldo Canni, di 22 anni, da Ragusa; Romano Borsato, di 20 anni, da Treviso, e Giacomo Caruso, di 19 anni, da Ragusa.

Sono stati denunciati tutti per detenzione e uso di sostanze stupefacenti; la quattordicenne Olga Zini è stata accompagnata in un istituto di rieducazione a Brescia, gli altri sono stati portati in carcere. Avevano nella fumeria piccole quantità di hashish mischiate a tabacco e già confezionate in sigarette, numerosi mozziconi, una pipa ancora semipiena di hashish, cinquanta pillole, forse di Lsd (ora all'esame chimico), cinque siringhe con aghi di ricambio e batuffoli di cotone sporchi di sangue, pastiglie già triturate e preparate per essere diluite in acqua distillata.

Con la retata del liceo Beccaria — la terza in pochi giorni — sono stati assicurati alla giustizia a Milano sei spacciatori e undici consumatori di droga, e sono stati sequestrati in tutto un chilo e 900 grammi di canapa indiana (da cui ricavano hashish e marijuana) settantadue pillole di LSD «normale» e nove di tipo «super», cioè ad alta concentrazione di acido lisergico, un'altra cinquantina di pastiglie probabilmente ancora di LSD e molti psicofarmaci.

Il problema, naturalmente, è adesso di trovare i capi dell'organizzazione degli spacciatori, il «cervello» del turpe traffico. **e. b.**

Barbara Onici, una delle ragazze drogate (Telefoto)

Fabbrica di «fuochi» scoppia in Sicilia: un morto e un ferito

SIRACUSA, venerdì sera.

Un uomo è morto ed un altro è rimasto gravemente ustionato in una esplosione che ha quasi demolito un casolare di campagna dove i due stavano confezionando fuochi artificiali. Il morto è Salvatore Bosco, di 38 anni, e il ferito il fratello, Carmelo, di 22.

IL COVO DEI TOSSICOMANI NEL VECCHIO "BECCARIA,,

Una volta nei licei s'imparava latino e greco

Una volta nei nostri licei si imparava latino e greco. I programmi erano vecchi, sorpassati, sostanzialmente identici a quelli che aveva seguito Giosuè Carducci giovinetto e certamente inadatti alla vita di oggi. Insufficiente per metodologia e per carenza di professori realmente qualificati l'insegnamento delle lingue moderne; soverchio il tempo dedicato alla nostra letteratura e a quelle classiche; inadeguati, o meglio inesistenti, i mezzi tecnici didattici (gabinetti di chimica, di fisica, film documentari per geografia, storia e così via). L'esame finale, la famosa maturità, costituiva un incubo perché la commissione inquisitrice — sempre in base al programma — poteva praticamente porre al candidato qualsiasi domanda.

Poi ci sono state le ultime riforme, poi c'è stata la contestazione, e quest'anno, dopo il minacciato sciopero dei professori e il conseguente avventato decreto ministeriale, si è giunti in certe scuole a una sanatoria generale. So di un giovanotto che a Torino ha conseguito la maturità pur avendo risposto al professore, che si era permesso di domandargli «qualcosa» sul Paradiso dantesco: «A me Dante non va giù. E' un sorpassato. Meglio non parlarne».

Toccato il fondo? Non ancora. L'altra sera a Milano tre agenti travestiti da hippies, cioè da giovanotti sporchi e scarmigliati come oggi è di moda, hanno scoperto una fumeria di hashish e di altre porcherie consimili nei locali del vecchio liceo «Cesare Beccaria», abbandonato in attesa di chi sa quale restauro o impiego. Nella fabbrica dei sogni c'erano undici giovani tra cui perfino una ragazzina di quattordici anni.

Cesare Beccaria cui s'intitola l'ex scuola (e lo precisiamo caso mai ci leggano qualche giovane «maturato» quest'anno) fu l'apostolo della clemenza, della giustizia. Ebbe l'ardire di affermare in pieno '700 che la tortura non era un mezzo giudiziario, ma una barbarie. Il caso beffardo vuole che il suo nome sia in qualche modo legato a questo nuovo tristissimo episodio della degenerazione giovanile, che rischia di travolgere i valori fondamentali del vivere civile, riportandoci ad una nuova più cupa barbarie, aggravata cioè dai vari mezzi tecnologici oggi press'a poco alla portata di tutti. Macchine per compiere folli scorribande, armi per uccidere, esplosivi per distruggere, e droga per soffocare ogni senso morale.

I fumatori di Milano giacevano in una rivoltante lordura forse non soltanto per trascuratezza, ma proprio per rispondere ad una demoniaca smania di insozzare sé e gli altri.

Sarebbe grave errore generalizzare. Questi casi, benché in preoccupante aumento, sono ancora isolati. Milioni di giovani — in Italia come in tutto il mondo — ancora vivono in modo sano, pensando allo sport, allo studio, al lavoro, all'amore fisiologicamente pulito. Ma è pur giunto il momento, anche in Italia, di correre ai ripari non soltanto attraverso l'opera di poliziotti travestiti da hippies. Il prof. Carlo Sirtori, della fondazione Carlo Erba, interrogato sulle cause della tossicomania giovanile ha dichiarato:

«Educazione sbagliata. L'eccessiva libertà ha sradicato certi valori fondamentali ed ha impedito quella graduale iniziazione indispensabile allo sviluppo armonico della vita. Nessuno metterebbe un infante sulla strada perché impari a camminare da solo. Le colpe maggiori spettano ai sostenitori della libertà assoluta, del libertinismo patologico. Siamo di fronte ad una cacofonia di sbagli esibizionisti». **r. gr.**

in sintesi

Agnew nel Sud-Est asiatico

WASHINGTON — Il vice presidente degli Stati Uniti, Spiro Agnew, effettuerà un viaggio dal 22 al 30 agosto nel Sud-Est asiatico per «dimostrare il continuo interessamento degli americani verso quelle regioni del mondo». Agnew visiterà la Corea del Sud, la Cina nazionalista, la Thailandia e il Vietnam del Sud.

Conclusi i colloqui «SALT»

VIENNA — Si chiude oggi a Vienna la seconda fase dei negoziati sulla limitazione delle armi strategiche (Salt) fra Stati Uniti e Unione Sovietica. Nel comunicato finale, che sarà diramato oggi, le due parti dovrebbero esprimere l'intesa di proseguire le trattative ad Helsinki nel prossimo autunno.

A Londra bombe per l'IRA

LONDRA — Una fabbrica clandestina di bombe destinate all'Esercito repubblicano irlandese (IRA) è stata scoperta ieri dalla polizia a Londra. Agenti armati hanno fatto irruzione in una casa della periferia e hanno fermato otto giovani irlandesi. Sono stati rinvenuti venti contenitori di plastica colmi di esplosivo.

Ambasciatori S. Sede-Belgrado

BELGRADO — La Jugoslavia ha annunciato oggi di avere accettato di allacciare relazioni diplomatiche con il Vaticano a livello degli ambasciatori. La Jugoslavia diviene il primo paese comunista in Europa a stabilire pieni rapporti diplomatici con la Santa Sede.

Domani è Ferragosto, il tempo è bellissimo

L'ultima valanga arriva in Riviera

Da Ventimiglia al Golfo della Spezia si calcola (con molta approssimazione) che si trovino oggi non meno di 1 milione 200 mila ospiti - Il mare è pulito, gli alberghi al gran completo

dal nostro corrispondente

Genova, venerdì sera.

Lunghe file di automobili, comitive festanti che salutano dai finestrini dei treni e dei pullman, tende di campeggiatori stese in riva al mare. Sono queste le immagini che aprono la grande festa popolare di Ferragosto sulla costa ligure. La confusione di questi giorni è grande, come la difficoltà di rilevamenti statistici attendibili che non cadano nell'invenzione grottesca.

Calcolando gli italiani e stranieri presenti in alberghi, pensioni, camere d'affitto e appartamenti privati di parenti o amici, si arriva a un totale di un milione e 200 mila ospiti fra il confine francese e il golfo spezzino.

Nessuno può avere, però, un'idea della realtà nascosta nelle stanze dove dormono cinque persone, delle popolazioni che vivono sotto la tenda in campeggi non controllati, dei [illegible] che passano la notte in automobile.

In questi giorni, gli arenili si sono prodigiosamente allargati, quasi raddoppiando gli spazi; una brezza leggera ha ripulito il mare lungo molti tratti della costa e si nuota a pochi metri da riva in acque limpide, restituite a un azzurro che sembrava dimenticato.

Dalle prime ore di stamane la polizia stradale del compartimento ligure è mobilitata al gran completo: il linguaggio delle comunicazioni via radio assume, col passare delle ore, il tono e gli accenti dei bollettini di guerra. E' ancora prematuro fare un bilancio perché la corsa al mare dalle città del Nord è appena agli inizi e l'ondata motorizzata, quella massiccia, è attesa dalle prime ore del pomeriggio in poi. Mezzi di primo soccorso e ambulanze sono [illegible] presso tutti i caselli autostradali; chi desidera informazioni particolareggiate sulle «condizioni» delle strade liguri può telefonare al Comando compartimentale della «Stradale» (Genova: 302.705 - 301.038 - 302.600 - 312.324).

Ieri, il notiziario regionale della Radio ha messo in onda una serie di brevi interviste con ospiti della riviera. «*Perché ha scelto la riviera in pieno agosto, nel tempo del massimo affollamento?*» è stato chiesto a un professionista di Casale Monferrato. «*Perché qui* — ha risposto l'intervistato — *pur con tanta gente, si ha sempre uno sfogo; le colline dell'interno sono tranquille. Le cittadine della riviera sono fatte in modo che ci si sente tutti a casa*». **f. d.**

Iniziato il transito sul tratto Albenga-Andora dell'Autostrada dei Fiori

Imperia, venerdì sera.

(*b. u.*) Il nuovo tratto dell'Autostrada dei Fiori che va da Albenga ad Andora, lungo poco meno di undici chilometri, è stato aperto al traffico questa notte verso l'una. In termini reali gli automobilisti provenienti da Torino e Milano e diretti oltre Andora, a Imperia, Sanremo e in Francia, impiegheranno in questi giorni circa un'ora di meno rispetto al tempo impiegato prima, passando per la via Aurelia, ciò grazie all'eliminazione degli attraversamenti di Alassio e Laigueglia e delle strettoie di Capo S. Croce e Capo Mele.

"La più bella sei tu,,

La studentessa Ileana Danelli di 18 anni, residente a Carmagnola, è finalista per Alassio

Da Sanremo a Sestri bordate di voti per le miss

Gli elettori di «Stampa Sera» hanno già scelto le due finaliste per Alassio: la studentessa Ileana Danelli (15.027 punti) e la tedesca Karin Zajewsky (12.893)

dal nostro inviato

Sestri Levante, venerdì sera.

Battaglia aperta fra le quattro ragazze di Sanremo e le quattro di Sestri Levante per «La più bella sei tu», il concorso che «Stampa Sera» ha lanciato quest'anno sulle spiagge della Riviera Ligure. Ieri sono state pubblicate le prime fotografie delle otto aspiranti miss, oggi sono es-

(Continua in 2ª pagina)

La tedeschina Karin Zajewski, di 21 anni

Concorso a premi di STAMPA SERA

La più bella sei tu
SANREMO

Voto per la ragazza
① ☐ ② ☐
③ ☐ ④ ☐

Spedisce il tagliando n. 5 (Sanremo):
Sig.
Via
Località

Compilare, ritagliare, incollare su una cartolina postale. Inviarla a STAMPA SERA, v. Marenco 32 - 10100 Torino.
Autorizzazione ministeriale n. 2/205393 del 31-7-1970

La più bella sei tu
SESTRI LEVANTE

Voto per la ragazza
① ☐ ② ☐
③ ☐ ④ ☐

Spedisce il tagliando n. 6 (Sestri Lev.):
Sig.
Via
Località

Compilare, ritagliare, incollare su una cartolina postale. Inviarla a STAMPA SERA, v. Marenco 32 - 10100 Torino.
Autorizzazione ministeriale n. 2/205393 del 31-7-1970

① CELESTINA GATTI, 22 anni, è di Lavagna, vorrebbe diventare una diva della canzone. E' sportiva: con il suo metro e settantanove primeggia nel basket.

② NELLA MILANO, 20 anni, studentessa di architettura, torinese: minuta e graziosa, non contesta come i suoi compagni di studi. E' fidanzata con un avvocato.

① ANNA MARIA CANTU', 18 anni, figlia di un noto industriale di Busto Arsizio: al mare si annoia un po'. Bionda e graziosa, vuole andare a fare la hostess.

② BARBARA NAY, 18 anni, figlia del famoso ex calciatore del Torino e della Juventus: alta come il padre, è di una bellezza aggressiva che si fa notare sulla spiaggia.

③ FRANCA RIBAUDO, 20 anni, sanremese, commessa in un negozio di parrucche: è alta, con i capelli biondo cenere sciolti. Vorrebbe «evadere» dalla sua città.

④ RENATA SCHNEPPER, 25 anni, nata a Colonia, in Germania: da un anno abita con la sorella a Sanremo. Capelli tiziano e occhi azzurri, farà l'indossatrice.

③ CINZIA NAY, 17 anni, altra figlia dell'ex centromediano: ha un fascino classico. E' felice di stare a Sestri, ci viene con la famiglia da quando è nata.

④ LINA SCOTELLARO, 21 anni, abita a Banchette di Ivrea e fa la segretaria nello studio di un avvocato: bruna, piacente, si diverte anche a recitare in teatro.

Votate per le ragazze di Sanremo e Sestri Levante

Votate per la ragazza più bella dell'Estate '70. E' il concorso a premi lanciato da *Stampa Sera* fra tutti i suoi lettori. Ogni giorno, in seconda pagina, viene pubblicato il tagliando « La più bella sei tu » accanto al quale appaiono i volti delle ragazze selezionate nei centri balneari della Liguria: quattro per ogni località.

* *

I lettori devono sceglierne una e votarla segnando una crocetta nella casella apposita, corrispondente al numero della ragazza preferita.

* *

Il tagliando, completato dal nome e dall'indirizzo del votante, va ritagliato, e incollato su una cartolina postale e inviato a « *Stampa Sera* », *concorso a premi - Via Marenco 32; 10100 - Torino*. I lettori possono inviare più schede.

* *

Oggi, e nei giorni 17, 20, 25 agosto e 5 settembre, alla presenza di un funzionario della Intendenza di Finanza viene estratto a sorte (fra i votanti per le ragazze di ogni singola località) un impianto stereofonico Lesa ad alta fedeltà. Premio finale fra *tutti* i votanti: un televisore Watt Radio a colori, da 25 pollici.

* *

I premi alle ragazze: la prima classificata per ogni località riceveranno: 1) televisore a colori Watt Radio da 25 pollici; 2) pelliccia ratmusqué (di Giorgi, Torino); 3) pellicce di Viset; 4) pelliccia di code di visone; 5) e 6) pellicce di cavallino.

* *

I centri in gara: *Alassio, Albisola, Spotorno, Diano Marina, Sanremo e Sestri Levante* (a questi ultimi due si riferiscono le schede odierne). Votate per la più bella ragazza dell'Estate 1970. Vi porterà fortuna tutto l'anno.

Sestri e Sanremo

(Segue dalla 1ª pagina)

minciati ad arrivare i voti dei lettori. Anche negli ultimi due centri balneari la lotta si preannuncia incertissima e l'esito difficilmente prevedibile.

Alassio invece, la prima città visitata dalla nostra gara di bellezza, ha già le sue due finaliste. Sono Ileana Danelli, la studentessa diciottenne di Carmagnola sostenitrice accanita della minigonna, e Karin Zajewsky, la tedesca ventunenne di Essen che si è innamorata dell'Italia e vorrebbe rimanerci per sempre. La Danelli ha dominato la competizione finendo prima con 15.027 punti; la Zajewsky nella « volata » finale ha prevalso con 12.881 punti sulla varesina Daniela Baroffo (11.793) e sulla torinese Anna Maria Morselli (11.738). Il voto alle ragazze di Alassio, come annunciato nel bando di concorso a pag. 2, ha fruttato il primo giradischi stereofonico Lesa a Paolo Caviola, abitante in via Martiri della Libertà 5, Leinì.

Anche ad Albisola le posizioni si stanno delineando, ma — poiché mancano ancora due giorni alla chiusura delle « urne » — potrebbero verificarsi dei cambiamenti e delle sorprese. In testa alla classifica parziale è Patrizia Bogliolo, la studentessa diciassettenne di Savona, con 15.907 punti; la seguono nell'ordine Patrizia Menguzzi (13.113), Maria Rachele V[illegible] (11.210) ed Enrico Moreschi (10.627).

Ma ritorniamo alle nostre otto aspiranti miss di Sanremo e di Sestri Levante, per le quali la battaglia è appena iniziata. Nella capitale della musica leggera italiana attendono i voti dei lettori Celestina Gatti, 22 anni, di Lavagna, una brava giocatrice di basket desiderosa di diventare una diva della canzone; Nella Milano, una graziosa e minuta universitaria ventenne torinese, fidanzata con un avvocato; Franca Ribaudo, anch'essa ventenne, sanremese, commessa in un negozio di parrucche; e infine una vera valchiria, Renata Schnepper, di 25 anni, nativa di Colonia ma residente con la sorella da un anno a Sanremo.

Nella zona di Sestri Levante altre quattro bellezze: Anna Maria Cantù, 18 anni, figlia di un industriale di Busto Arsizio, aspirante hostess; Barbara e Cinzia Nay, di 18 e 17 anni, graziose figlie del famoso calciatore, ai suoi tempi valido centromediano del Torino e della Juventus; e Lina Scotellaro, ventunenne di Banchette di Ivrea, di professione segretaria ma attrice di una filodrammatica nei momenti di libertà.

Alessandro Rigaldo

Assurdo delitto nel Cilento

Uccide suo nipote perché gli ha detto "Sembri Garibaldi,,

Un ombroso agricoltore ha abbattuto a rivoltellate il giovane congiunto, tornato dalla Svizzera per le ferie, che s'era permesso uno scherzo sulla sua barba fluente

nostro servizio

Salerno, venerdì sera.

Un assurdo delitto quasi incredibile per la sua crudeltà e la sproporzione tra l'offesa, tra l'altro involontaria, che l'ha determinato e la reazione omicida che nulla lasciava prevedere, ha insanguinato ieri sera il centro di Salento, un paese agricolo di neppure duemila abitanti, nel cuore del Cilento a 54 chilometri dalla città.

L'innocente frase « accidenti che barba, mi sembri Garibaldi! » pronunciata da un giovane nei riguardi dello zio ne ha provocato l'immediata vendetta. Convinto d'essere stato schernito con chissà quale sottinteso malizioso, l'uomo ha fulminato il nipote sparandogli contro un colpo di pistola.

L'assassinato è Vincenzo Passaro di 23 anni, da tempo emigrato in Svizzera, dove lavorava come cuoco in un ristorante. L'omicida è Vittorio Piccirillo di 31 anni, agricoltore, fratello minore della madre dell'ucciso, il quale dopo avere sparato e colpito a morte si è allontanato nei campi. Poco dopo però si è presentato ai carabinieri di Vallo della Lucania ed ha detto: « Arrestatemi, sono un assassino: ho sparato contro mio nipote ».

Vincenzo Passaro, come si è già detto, era tornato pochi giorni fa dalla Svizzera per trascorrere un breve periodo di ferie in famiglia. Era un ragazzo allegro, facile alla battuta, mentre lo zio materno passa per un tipo ombroso, di poche parole, convinto che tutti lo deridano e forse affetto da mania di persecuzione.

Zio e nipote, che non si vedevano da parecchi mesi, si sono incontrati ieri nella via principale del paese. Dopo un breve scambio di saluti convenevoli, Vincenzo Passaro, notando la folta barba che il congiunto si era lasciata crescere, l'ha toccata scherzosamente ed ha pronunciato la frase che ha fatto infuriare lo zio. Quest'ultimo avvampando s'è scostato, allontanandosi di alcuni metri. Poi si è girato di scatto e, estratta una pistola dalla tasca dei pantaloni, ha sparato un colpo quasi a bruciapelo che ha raggiunto al petto il Passaro. Soccorso da alcuni passanti, il giovane cuoco è stato trasportato all'ospedale di Salerno, dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Poche ore dopo, però, è morto.

Il Piccirillo, interrogato dal comandante della stazione carabinieri di Vallo della Lucania, è scoppiato in un pianto dirotto e, quando si è ricomposto, ha detto: « Mi insultavano tutti per la barba. Ero stanco di sopportare quanto dicevano sul mio conto. Poi ci si è messo anche un mio parente ed allora, accecato dall'ira, ho reagito ».

Il Piccirillo è stato rinchiuso nelle carceri di Vallo della Lucania, a disposizione dell'autorità giudiziaria. **a. l.**

La polizia di Bogotà riconosce l'innocenza del calciatore Moore

BOGOTA', venerdì sera.

L'Ambasciata britannica ha comunicato di aver ricevuto un'informazione dal capo della sezione criminale della polizia di Bogotà, capitano Jaime Ramirez, secondo cui il giocatore inglese di calcio Bobby Moore « è innocente » dall'accusa di avere rubato nello scorso mese di maggio un braccialetto d'oro

Sedicenne massacra con l'ascia due sorelle

NEW YORK, venerdì sera.

Un ragazzo di 16 anni, Sandy Moore, è stato arrestato ieri sotto l'accusa di avere ucciso due mature sorelle con un'ascia. I corpi della signora Hattie Pitts di 46 anni e della signora Carrie Rhyn di 48 furono ritrovati sabato scorso dalla loro padrona di casa.

Linda torna libera

Linda Kasabian, supertestimone al processo contro Manson e le sue tre seguaci accusate della strage di Bel Air, a Los Angeles nel '69, è tornata libera. Il tribunale ha lasciato cadere le accuse verso la ragazza che ha testimoniato contro «Satana». Linda, appena liberata, è scoppiata a piangere. Nei giorni scorsi la ragazza è stata minacciata di morte

Sanguinosa vendetta, stanotte, a Genova Cornigliano

Ubriaco sgozza il vecchio amico che lo dileggia "Brutto zoppaccio,,

L'assassino, un gracile minorato, claudicante per la poliomielite, s'è avventato con la roncola sul suo offensore squarciandogli la gola - I due, senza famiglia, dividevano insieme un modesto alloggio in una casa popolare - Una lite più rabbiosa delle altre ha causato la tragedia

dal corrispondente

Genova, venerdì sera.

Tragedia nella notte a Cornigliano. Un uomo di 57 anni, Pasquale Gentile, ha ucciso con un colpo di roncola alla gola Livio Buzzoni, 55 anni, col quale coabitava in un appartamento di via Francesco Rolla, 17. Dopo il delitto l'omicida è fuggito in bicicletta, ma è incappato in una pattuglia di carabinieri. Non ha opposto resistenza e ha porto docilmente i polsi alle manette.

« Non volevo ammazzarlo — *ha detto* — ho perso la testa ».

Tutta l'assurdità del delitto è racchiusa in queste parole. Un delitto la cui carica tragica resta confinata in una sconcertante banalità, in un movente di sbiaditi rancori, in una furia che già altre volte i due protagonisti della tragedia, anche questa notte, avevano succhiato dal fondo di una bottiglia.

I due uomini vivevano assieme da più d'un anno. Livio Buzzoni, la vittima, era nativo di Migliarino in provincia di Ferrara; sposato ma separato dalla moglie, che gli aveva dato sette figli, lavorava come uomo di fatica nei magazzini militari di Cornigliano. Pasquale Gentile, l'omicida, originario di Pescasseroli in provincia dell'Aquila, è celibe: magro come un grissino, claudicante per postumi di poliomielite infantile, si guadagnava da vivere facendo il garzone da un rigattiere. S'erano conosciuti all'osteria e avevano deciso di abitare assieme per dividere la spesa dell'affitto: il loro era un alloggio modestissimo (un ingresso, due camere, una cucina e un bagno) al primo piano d'un vecchio stabile d'un quartiere operaio di Cornigliano.

Sulle prime la convivenza era stata tranquilla, poi l'armonia s'era spezzata. Entrambi forti bevitori, i due erano pronti ad accendersi per un nonnulla. Livio Buzzoni, in particolare, non perdeva occasione per dileggiare il suo amico: « Non sei altro che un brutto zoppaccio » *gli lanciava in faccia quand'era ubriaco.*

L'altro gli ribatteva: « Attento Livio, che un giorno o l'altro ti taglierò la linguaccia ».

Tra i due c'erano già state baruffe e Livio Buzzoni, benché fosse uomo robusto e sanguigno, sembrava temere l'esile coinquilino, tanto da tenere un martello ben in vista sul comodino della camera da letto.

Prologo della tragedia di stanotte è stata una serata all'osteria. Sono quasi le 2 quando i due uomini tornano a casa: hanno alzato parecchie volte il gomito e si reggono in piedi a fatica. Entrato nell'alloggio, Livio Buzzoni va in cucina e fa un lungo e sconclusionato discorso ai sei canarini che tiene chiusi in due gabbiette. L'altro, che vuol dormire, gli grida: « Piantala, mi stai seccando ».

La risposta è astiosa: « Piantala tu, zoppo della malora ».

La successione dei fatti è rapida: imbestialito, Pasquale Gentile piomba in cucina, afferra un coltello a serramanico e si avventa contro Livio Buzzoni senza dargli il tempo di reagire. Il coltello cala sulla gola dell'uomo, spegnendo le sue grida di terrore. La sequenza è allucinante. Grondando sangue, Livio Buzzoni esce di casa, scende le scale e arriva fin sul marciapiede davanti al portone. Qui gli mancano le forze e crolla a terra morto. L'omicida, che l'ha seguito, prende la bicicletta che tiene nel portone e scappa.

In quel momento passa un autocarro e l'autista vede la scena: corre dai carabinieri a dare l'allarme. Pasquale Gentile viene rintracciato un'ora dopo al Campasso, nei dintorni di Sampierdarena. « Non volevo ammazzarlo — *dice* —, ma lui mi ha costretto a farlo ».

Stringe le labbra con una espressione caparbia, come se volesse convincere se stesso di aver fatto bene.

Filiberto Dani

Nell'alta valle del Gesso

Alpinista ferito salvato da squadre di volontari

Entracque, venerdì sera.

(g. d. m.) Una squadra di Vigili del fuoco di Cuneo e volontari del Cai sono impegnati da stanotte nell'alta valle Gesso nell'operazione di soccorso di un giovane che si è ferito nel tardo pomeriggio di ieri mentre scalava la cima Maledacia, nelle Alpi Marittime.

L'infortunato, di cui non si conosce ancora il nome, è stato colpito alla testa da una pietra. Subito soccorso il giovane veniva trasportato al rifugio Pagari (a 2650 metri di quota) e medicato. In un primo momento si temevano complicazioni per cui si è organizzata con la massima urgenza l'operazione di soccorso alla quale avrebbe dovuto prendere parte anche un elicottero dei carabinieri.

L'allarme è stato dato verso mezzanotte da un alpinista che dopo una marcia estenuante ha raggiunto Entracque ed ha avvertito i carabinieri. I vigili del fuoco e i volontari del Cai, lasciata Cuneo alle 2 di stanotte, hanno raggiunto il Pagari verso le sette. Le informazioni subito trasmesse a valle a mezzo del radiotelefono hanno tranquillizzato quanti in paese temevano per la sorte del giovane escursionista.

L'infortunato ripresosi dallo choc è notevolmente migliorato e la ferita al capo non desta per il momento apprensioni. I soccorritori dopo una breve sosta per rifocillarsi, alle 8 si sono rimessi in viaggio con il ferito.

NOLI — I ladri hanno rubato di notte prodotti dolciari su un furgone della « Ferrero » di Alba, che il rappresentante Raffaele Pallavicini aveva parcheggiato davanti a casa, in via Mazzini 6.

DICK TRACY E LA PISTOLA LASER

RIASSUNTO — Dick Tracy è di nuovo alle prese con il gangster Porky, che vuole assolutamente vendicarsi perché la sua fonderia clandestina è stata distrutta dal poliziotto. Questa volta entra in gioco un'arma tremenda: la pistola laser. Ma il risultato è totalmente imprevedibile.

32 — (continua)

stasera leggiamo

Una sola donna nella vita di Freud

Subcosciente, complesso freudiano, transfert, rivelazione onirica, sono termini di uso frequente nella conversazione di tutti i giorni. Spesso a sproposito, ma di uso frequente. Se Riva in Messico non segna goals, i cronisti sportivi si affrettano ad appiccicargli un complesso della rete.

La psicanalisi — dottrina deformatissima — conosce da almeno [illegible] grande popolarità, per quel tanto di misterioso che le si attribuisce e per le sue radici sprofondanti nei pensieri più riposti e [illegible].

Sul tema, umoristi del cartoons e autori di pellicole brillanti si soffermano volentieri. Ricordiamo lo psicanalista maniaco impersonato da Enrico Maria Salerno in «Casanova 70». Che la realtà giustifichi queste caricature, può essere in parte vero. In America ci sono psicanalisti per cani nevrotici e migliaia di imbroglioni pascolano pinguemente nell'infinita credulità umana, [illegible] esercizio da cartomante con analisi più o meno viscide sui segreti amorosi dei loro pazienti.

Era inevitabile che ciò accadesse in un'epoca in cui tutto viene sfruttato, torchiato per lucro, come i residui del suo combustibile. Già Sigmund Freud lo aveva previsto, e persino visto, nel corso della sua vita quando la psicanalisi ancora non era una moda, ma soltanto una teoria, informe e ribollente per il suo [illegible] rivoluzionario, combattuta strenuamente e con sdegno dalla scienza psicologica ufficiale. Nel 1931 al discepolo Ferenczi (rimastogli fedele dopo gli abbandoni di Jung, di Adler e di tanti altri) scrive in una lettera, a proposito della «terapia da rilassamento» inventata dallo stesso Ferenczi: «Lei non fa mistero del fatto che bacia le sue pazienti e si lascia baciare». E poi continua in tono scherzoso, ma con un fondo di amaro rimprovero, rilevando che sarà «difficile arrestarsi al bacio» e che in ogni caso questa terapia avrebbe determinato un vistoso successo degli analisti più giovani e dolcemente meglio dotati, non già di quelli seri e preparati.

Marta, moglie di Freud

In realtà per capire l'essenza della psicanalisi e l'importanza storica delle scoperte di Freud, si presuppone una preparazione di base specialistica che pochi possiedono: una divulgazione è pressoché impossibile e forse nemmeno auspicabile proprio per gli equivoci, anche socialmente perniciosi, che potrebbe ingenerare. In Italia comparve anni fa, nella collana economica Mondadori, l'ormai introvabile opera del Bonaventura (la cui prima edizione risale al 1938). Ora Bassoni nella collana «I memorabili» presenta con la traduzione di Maura Smargiassi un intelligente saggio di Gérard Lauzun «Freud: la vita, il pensiero, i testi esemplari» (lire 1000).

Si tratta d'una biografia seguita da una scelta antologica la cui lettura, se non insegna per le ragioni sopraddette che cos'è la psicanalisi, può risolvere almeno i dubbi più vistosi delle persone di media cultura. Ma, avvertiamo, nemmeno questa è una lettura facile o alla portata di tutti. In ogni caso il libro tratteggia con efficacia la nobile figura di questo medico pensatore, nato nel 1856 in una cittadina della Moravia austriaca da una famiglia di modesti commercianti ebrei e morto a Londra nel 1939, dopo essere fuggito da Vienna quando già la sanguinaria follia nazista aveva travolto il suo paese e stava per incendiare la vecchia Europa.

Sigmund Freud poté compiere gli studi liceali e poi quelli universitari solo per il sacrificio di tutta la sua numerosa famiglia. Laureatosi in medicina, si dedicò dapprima alla microbiologia, dalla quale si separò a malincuore solo perché spinto dalle necessità finanziarie. Scelse così, quasi per caso, la psichiatria: quasi per caso e soprattutto per amore, in quanto nell'aprile del 1882 si era innamorato di Marta Bernays e aveva deciso di sposarla il più presto possibile, non appena avesse raggiunto una sufficiente autonomia finanziaria, qual era considerata di rigore nell'intransigente borghesia viennese, soprattutto in quella ebraica. Dopo un corso di specializzazione, il raggiungimento della libera docenza ed un soggiorno-studio a Parigi presso il famoso neurologo Charcot (lo stesso che ebbe in cura Maupassant, sprofondato nelle tenebre della follia all'ultimo stadio della paralisi sifilitica), Freud nel settembre dell'86 poté sposare Martha che fu l'unica donna della sua vita, con la quale visse fino alla morte in un'unione esemplare dedicata al culto della famiglia.

La sua biografia si riassume sostanzialmente in questi dati. Una biografia se vogliamo monotona, ma molto importante proprio perché si riferisce allo psicologo rivoluzionario il quale per primo ruppe gli schemi della vecchia psichiatria grettamente positivista per scrutare nel mondo dell'inconscio e risalire alla libido originaria e al subconscio da cui nascono le nostre nevrosi (i nostri «complessi», come dirà Jung e non già Freud).

I nazisti, [illegible] il fratello di Goering l'istituto di psicanalisi fondato da Freud, [illegible]

Remo Griglié

Da un Lager siberiano la voce di Mandel'stam

Osip Mandel'stam è una voce semiclandestina nell'Unione Sovietica, addirittura quasi sconosciuta fra i più giovani. Eppure la sua prosa e la sua poesia sono fra le più originali e indipendenti in quel periodo particolarmente rigoglioso per la nuova letteratura russa a cavallo del Novecento. Nato a Varsavia nel 1891 da una famiglia ebraica della media borghesia, Mandel'stam studiò ad Heidelberg e poi a Pietroburgo, dopo un soggiorno parigino che lo aprì all'amore per i simbolisti francesi. A vent'anni era già uno dei principali esponenti della scuola poetica [illegible] «acmeismo», e fu tra i primi a scrivere versi di forte impegno civile. «La rivoluzione — come ricorda Anna Achmatova — era per lui un avvenimento enorme, e la parola "popolo" non a caso figura nei suoi versi».

Quegli anni segnarono la sua maturità poetica, ma le sue liriche, eccettuati gli anni pre-rivoluzionari e immediatamente successivi, non sono più state raccolte in volume, circolano clandestine come i suoi racconti, che ebbero una sola edizione, quarant'anni fa. La ragione è presto spiegata: i rapporti fra i burocratici esponenti della letteratura del regime e Mandel'stam si guastarono in fretta, e nel '34 lo scrittore venne arrestato e confinato a Voronez. La sua [illegible] contro Stalin e sembra che è quel[illegible] l'epoca si svolgesse una telefonata tra lo stesso Stalin e Pasternak che aveva brigato in difesa dell'amico imprigionato. Il destino di Mandel'stam era ormai segnato: liberato ma sottoposto a sorveglianza speciale venne arrestato per la seconda volta nel '38 e morì in un campo di concentramento siberiano.

Se nell'Unione Sovietica la sua opera è praticamente all'indice e solo nel 1967 è stato pubblicato un suo saggio su Dante, le sue liriche sono piuttosto note in Italia nelle raccolte curate da De Michelis, Poggioli e Ripellino.

Una novità assoluta anche per l'Italia è rappresentata ora dalla pubblicazione dei suoi racconti uniti nel *Rumore del tempo* (ed. Einaudi, pag. 162, lire 1400) che risalgono al '25 ai quali è stato collegato nell'edizione italiana anche il *Francobollo egiziano*, composto tre anni più tardi.

E' una raccolta di tutta la sua produzione in prosa, che mostra vivide immagini della Russia a cavallo dei due secoli, con ritratti della vita pietroburghese alla vigilia della ventata rivoluzionaria. Più ampia prospettiva si ritrova nel *Francobollo egiziano*, dove frammenti autobiografici si uniscono in una costruzione surreale che ha come protagonista Parnok, un anti-eroe, un poveruomo, ebreo reietto carico di un'ironica e struggente nostalgia.

Paolo Patruno

Le "smanie borghesi,, d'una donna di Gadda

Selezionato dalla «piccola giuria» del premio Campiello insieme a Soldati Parise Flaiano e Neri Pozza, La meccanica di Carlo Emilio Gadda (ed. Garzanti [illegible]

[illegible] mette la forza corrosiva, il significato critico. Così accade per quel gusto, così frequente, dell'orgia filologica, delle lunghe elencazioni di oggetti per esempio, che rivela tutta la sua capacità di mettere in luce, attraverso la deformazione e la caricatura, le contraddizioni laceranti della realtà. Ed è il caso tipico delle interminabili tirate di Gadda sulla guerra, che costituisce uno dei punti di riferimento più convincenti di questo racconto: dove sotto le stilistiche caricaturali e l'apparente amor gusto delle battute si sente sibilare un soffio di tragedia e si scopre un cupo disegno.

Gadda [illegible] *non è scrittore di polso, come scrive ironicamente; ma scrittore che aggira sempre l'oggetto della sua critica: lo affronta da tutte le prospettive possibili, ne evidenzia tutte le probabilità di deformazione, e lo offre così, dissacrato, al lettore. Si temperano in questo senso le pagine* [illegible]

Giorgio De Rienzo

Periplo su Mortin dal buco della serratura

Amico e collaboratore di Beckett, partecipe delle esperienze del «teatro dell'assurdo», sperimentatore fra i più ingegnosi delle tecniche del «nouveau roman», Robert Pinget è ancora semisconosciuto in Italia. Esce solo ora presso Einaudi una sua originale «suite» radiofonica scritta nel 1965, «Inchiesta su Mortin» (150 pagine, 1400 lire). In essa, attraverso un'articolazione di tipo romanzesco, la letteratura è intesa come un perpetuo meccanismo poliziesco, tra balbettii, enigmi, rivelazioni, delitti.

Si gira intorno a un personaggio (o meglio a un nome) che non compare mai direttamente, ma solo nelle rappresentazioni che se ne fanno gli altri. E infatti la «suite» ha per oggetto proprio la specializzazione successiva di tre diverse forme di resistenza alla ricerca della verità oggettiva in un caso umano. Dapprima la [illegible] di logica nel puro silenzio delle immagini (due uomini dal buco di una serratura assistono al suicidio dello scrittore Mortin); poi la [illegible] caotica, dissociata, aggressiva dei discorsi orali (per ricostruire la vita e l'opera dello scomparso si intervistano otto persone che gli furono in qualche modo vicino); infine il raggiungimento della verità nella stesura del memoriale da parte del suo amico-servo Johan.

A questa triplice vana ricerca corrisponde una tripartizione del libro: il giro intorno a Mortin, condotto con una tecnica tipica dell'indagine poliziesca, è via via un allargarsi in cerchi concentrici, un passaggio tra diversi registri espressivi, un continuo allargarsi di squarci di verità e di oscure confusioni. Perché questa — vuol dire Pinget — è l'essenza della vita e del mondo. Dappertutto, anche se la vita e il mondo da lui descritti sono quelli immobili della provincia, con i loro rapporti umani ritualizzati e decadenti.

Carlo Sartori

IL VOTO ESPRESSO IERI SERA DAI TELESPETTATORI

Perché una giuria popolare avrebbe sentenziato: Canella

Troppi elementi di natura sentimentale ed emotiva avrebbero giocato a favore dei «canelliani» un ruolo che invece non ebbe alcun rilievo nel giudizio dei magistrati che discussero il caso - La pietà per il nobile amore della signora Giulia, l'istintivo dissenso con la polemica della moglie di Bruneri, il buon senso popolare che consiglia di stare, nel dubbio, dalla parte del reo: tutto ciò avrebbe senza dubbio favorito la tesi che lo «smemorato di Collegno» fosse il professore veronese disperso in guerra e non il tipografo torinese «imboscato»

Il sondaggio esplorativo tra gli invitati nello studio televisivo al termine della trasmissione dello sceneggiato «Lo sconosciuto di Collegno» — in cui rivivevа una vicenda che turbò e commosse profondamente gli italiani nel primo dopoguerra — ha visto prevalere largamente la tesi che lo smemorato fosse il prof. Giulio Canella, veronese, disperso sul fronte macedone il 25 novembre 1916 e non il tipografo torinese Mario Martino Bruneri, pregiudicato e latitante, scomparso intorno al 10 marzo 1926. La opinione equanime di un giurì eterogeneo (valida rappresentanza, crediamo, dei parecchi milioni di persone alle quali è stato riproposto il celebre caso giudiziario di oltre 40 anni fa) è stata diametralmente opposta alla sentenza della Corte d'appello di Firenze, che scrisse la parola fine alla farraginosa contesa tra due famiglie dichiarando: quest'uomo non è un ignoto e meno che mai Canella, è Bruneri.

Risultato a sorpresa? Niente affatto. E' assai probabile che anche in quel lontano mese di marzo 1931 se a decidere sull'identità dello smemorato fosse stata una giuria popolare e non un collegio di magistrati togati — presieduto da Vincenzo Vescovi, in fama di giurista sapiente e probo — il verdetto sarebbe stato quello disperatamente agognato da Giulia Canella e dalla sua famiglia e non l'altro, perseguito, con un accanimento indisponente per larga parte dell'opinione pubblica, dai congiunti di Bruneri.

I perché sono innumerevoli, ma non è difficile individuarne i principali. A parte il fatto che né nella nostra né in altre legislazioni il giudizio sullo stato delle persone è demandato a cittadini giurati, ma sempre ed esclusivamente a uomini di legge cioè magistrati (non importa se di carriera o elettivi) per cui far decidere ai profani su argomenti di squisita competenza degli esperti del diritto è un controsenso, occorre badare alla natura tutta emozionale della vertenza che induce all'indulgenza piuttosto che all'inflessibilità.

Come avrebbe ragionato una giuria popolare del 1931 (della quale quella ufficiosa e televisiva del 1970 possiamo accettare benissimo quale erede) nell'ipotesi che fosse toccato a lei di sentenziare e non a quattro magistrati d'Appello e ad un consigliere di Cassazione? Esattamente come ogni giuria popolare di questo mondo: con il cuore più che con il cervello, con il buonsenso ad ogni costo magari contro ogni norma del codice. Da una parte c'è la signora Canella con i bambini che lo sconosciuto le ha dato, convinta d'aver ritrovato, dopo 11 anni, il consorte che la guerra le aveva rapito; dall'altra c'è una moglie, probabilmente l'autentica, anche lei con un bambino, ma che il marito lo aveva da tempo perduto (ed ora irrimediabilmente, dacché s'è costruito una nuova famiglia altrove) in lotta per il trionfo di quella che sarà benissimo la verità e che finirà per mandare in galera il marito. Piuttosto che distruggere due famiglie salviamone almeno una e votiamo Canella.

Per di più nelle disperate, strazianti invocazioni della fragile Giulia, vibrano accenti d'affetto sincero e senza limiti, di devozione imperitura, non altro che non siano sentimenti elevatissimi, edificanti, mentre nelle ferme accuse di Rosa, la popolana sua antagonista, c'è chi percepisce un astio vendicativo, una dura, mai rallentata bramosia di rivalsa (che forse non ci sono). No, si può dire senz'altro: Canella. E senza rimorsi.

Ma non basta. Senza scomodare gli annali della Giustizia, è noto che in tutti i processi indiziari (e quale ne so più di quello Bruneri-Canella, ancorché causa civile, è più simile ad un procedimento indiziario?) i giurati (democraticissima istituzione per la quale professiamo il massimo rispetto) consapevoli del loro ufficio di vox populi si attengono invariabilmente all'aurea regola del diritto romano in dubio pro reo. Ed anche qui, pur nella prevalenza delle prove sulla identità dello sconosciuto con Bruneri, esistono dubbi (non stiamo a pesarli con le bilancine del farmacista) che possa trattarsi dell'altro; perciò, concordano, votiamo Canella.

E si potrebbe andare avanti a lungo su questo passo, ipotizzando analoghe argomentazioni, tipiche dei profani del giure, cioè della stragrande maggioranza del pubblico. Ma è meglio passare all'altro ramo, quello dei magistrati che vestono la toga, per vocazione o per inclinazione e che decidono guidati soltanto dalla coscienza professionale (non per deformazione, come vorrebbe una facile demagogia) respingendo da sé ogni suggestione passionale ed ogni considerazione soggettiva. Avrebbero potuto ieri, potrebbero oggi, qualora (e non pare ammissibile) il caso venisse riaperto, pronunciarsi in modo diverso da quello prescelto? E' poco verosimile.

Non sappiamo quali nuove prove verrebbero addotte dai sostenitori della tesi Canella, la cui agguerrita difesa, nel corso della lunga lite, si limitò, né poteva essere altrimenti, a tentare di distruggere le schiaccianti, univoche testimonianze che indicavano nell'uomo di Collegno Mario Bruneri piuttosto che a recare l'ardua dimostrazione che si trattava di Giulio Canella. Da un lato incalzava la realtà di una documentazione incontrovertibile, dall'altro si formulavano supposizioni, spesso insostenibili e qualche volta romanzesche, al punto da essere lasciate cadere dagli stessi proponenti. E' il caso di quella, ricordata molto opportunamente nello sceneggiato tv, che Bruneri e Canella si fossero conosciuti a Milano e che il secondo, mite e gentile smemorato, fosse divenuto succubo del diabolico mistificatore e della sua sciagurata amante, la Ghidini.

Rimane la ricostruzione, sostenuta dal prof. Carnelutti, dell'esistenza di due smemorati: uno vero, Canella e l'altro simulatore, Bruneri, fermati a Torino lo stesso giorno, 10 marzo 1926, il primo in piazza Carlo Alberto, per atti pazzeschi ed il secondo al cimitero israelitico, per il furto di un vasetto di rame su una tomba e messi insieme, dalla sorte, nella guardine della vecchia questura, in piazza S. Carlo. Da qui il ladro sarebbe evaso dopo aver convinto il reduce senza memoria a scambiare i loro abiti e quindi a Collegno sarebbe finito si Canella, ma con gli stracci di Bruneri. La polizia, per evitare la figuraccia d'essersi lasciata sfuggire il pesce più grosso, avrebbe stracciato il verbale relativo al fermo dell'innocuo demente, mandandolo in manicomio come il ladro squilibrato del cimitero.

La verità è che questa pista, dei due sconosciuti e della sostituzione di persona architettata dal questore, non venne fuori al dibattimento di Firenze nel 1931, ma 4 anni prima, nel luglio 1927 in un memoriale della famiglia Canella. L'allora sostituto Procuratore del Re di Torino, avv. Bruno, non la lasciò cadere ma aprì un'istruttoria, incaricando i carabinieri, eterni rivali della P. S., di indagare a fondo, il che fu fatto e senza misericordia. Risultato: il mentecatto di piazza Carlo Alberto non era mai esistito.

La polizia in questo affare di macchie ne aveva moltissime e non sarà mai rimproverata a sufficienza delle sue manchevolezze inescusabili, ma ciò non giustifica che le si applichi a torto quel certo metodo sbirresco di buttar tutte le colpe sulla stessa schiena.

E' lecito, invece, concludere con una domanda. Se il condannato di Firenze, che visse fino alla morte con Giulia Canella come suo marito era davvero l'ultimo dei soldati italiani tornato dalla tragica campagna senza gloria dell'«Armée d'Orient» alitante, il capitano del 64° fanteria, reduce dall'inferno di Monastir ed ora sepolto, lontano dalla sua terra nel cimitero di Rio de Janeiro, dov'è finito Mario Bruneri? Di lui, dal 1936, non si è saputo più nulla.

Domi Gianoglio

Una collana alla ragazza dagli occhi più belli

Alassio. Un gruppo di concorrenti a «Miss Muretto». Il concorso è patrocinato da «Stampa Sera» che offre una collana di perle alla ragazza con gli «occhi più belli»

Ex sacerdote sposa al santuario di Pompei una bella insegnante

NAPOLI, venerdì sera.

Un ex sacerdote della diocesi di Sant'Agata dei Goti (Benevento), don Giuseppe Della Peruta di 40 anni, si è sposato nella basilica di Pompei con la professoressa Giuseppina Villani di 25 anni, di Frasso Telesino (Benevento). Il rito, al quale ha assistito una folla di curiosi, è stato celebrato dal rettore del seminario di Sant'Agata dei Goti con l'autorizzazione della Santa Sede.

Il matrimonio di don Giuseppe Della Peruta con la professoressa Villani, una giovane nota in paese per la sua avvenenza non disgiunta da profonda religiosità, è stato celebrato nei giorni scorsi.

L'ex sacerdote, secondo quanto s'è appreso, aveva conosciuto tempo fa la Villani quando questa era ancora studentessa. Don Giuseppe Della Peruta s'era innamorato di lei ed avendo deciso di sposarla aveva chiesto alle competenti autorità ecclesiastiche l'autorizzazione in base ad un articolo del Codice di diritto canonico.

Il gran carnevale d'agosto in Riviera

Il festival di Alassio patrocinato da «Stampa Sera»

dal nostro inviato

Alassio, venerdì sera.

Stanno per cominciare in Riviera le quarantott'ore più pazze dell'intera estate. L'epicentro di questo carnevalone in edizione estiva è Alassio, coi suoi trentamila ospiti. Alla ribalta, naturalmente, c'è il Festival del Muretto. S'inizia domani sera con l'elezione al Roof Garden del Caffè Roma di Miss Muretto 1970. Il concorso avviene con il patrocinio di *Stampa Sera* che offre una collana di perle alla ragazza dagli occhi più belli.

Il Festival alassino si conclude domenica con la Mostra-concorso delle moto. Oltre duecento macchine saranno esposte davanti al muretto e ci saranno premi (e rumore) per tutti.

Spotorno ha voluto fare un omaggio ai suoi ospiti, costituiti nella grandissima maggioranza da torinesi. Da stasera a domenica, all'«Alga blu», Luciano Sangiorgi, Silvana Lombardo e Roberto Balocco presentano le «Cansôn d'la piola», reduci dalla «tournée» in Russia. Domenica, poi, regate veliche e caccia al tesoro.

Spettacoli pirotecnici e illuminazione del mare sono in programma un po' dappertutto, da Finale a Sanremo. A Diano Marina oltre ai diecimila lumini galleggianti ci sarà la festa del mare e del folclore ligure, con la partecipazione della squadra di canto genovese «Balilla Portoria», presentata dal comico Giuseppe Marzari. Un pochino più sofisticata, semmai a Diano, la sfilata di carrozze infiorate con belle ragazze in costume da Belle Epoque, cui faranno da giocondo contrasto le «majorettes» di Saint-Laurent-du-Var.

Un pizzico di Piemonte anche per gli ospiti di Laigueglia e di Loano. Nella prima località avrà luogo un recital di Gipo Farassino alle «Palme», mentre a Loano sarà di scena il Gruppo folcloristico «La Monferrina». E per gli amanti del cabaret Loano ha preparato, al «Pozzo», una serata con Giorgio Gaber.

Ferragosto in sordina, invece, a Sanremo. L'unica iniziativa è quella dello spettacolo pirotecnico di questa sera al porto. Domani, in compenso, gran «gala» al Casinò, con Nino Ferrer. Un frequentatore assiduo della casa da gioco in questi tempi è Adriano Celentano, il quale con la moglie si trova in vacanza in un grande albergo di Bordighera. Il «molleggiato» quasi ogni sera si reca alla roulette e due giorni fa ha vinto qualcosa come diciotto milioni. Domani sera nella città vecchia di Sanremo si svolge la «giostra del menestrello». Nei vicoli e nelle piazzette del borgo medioevale moderni trovatori cantano e suonano.

Se vi piace il classico non lasciatevi sfuggire a Cervo Ligure il concerto che il flautista Severino Gazzelloni ed il pianista Bruno Canino terranno la sera di domenica con musiche di Vivaldi, Donizetti, Schubert e Beethoven.

Enzo Jannacci intratterrà domani sera gli ospiti di Ospedaletti con un recital gratuito in piazzale Europa. E' un impegno, questo, che il cantautore milanese aveva assunto nel giugno scorso, dopo la elezione di suo padre a consigliere comunale del luogo, seguita dalla nomina ad assessore al turismo.

Ad Imperia, nel rione di Borgo Primo un pittore italo-americano, Mario Donatidi, ha organizzato la rappresentazione di una tragicommedia, «Morte del biscaro», recitata in mare su due isolotti semisommersi prospicienti la riva. Interverranno allo spettacolo due ballerini classici: Otello, già appartenente al corpo di ballo del Marchese de Cuevas, e l'italo-francese Pamela. Seguirà, la sera, una gigantesca «muscolata», vale a dire cozze gratis per tutti.

Vittorio Prevo

UN TELEGRAMMA DELLA REGINA AI CONGRESSISTI

Elisabetta augura il successo al convegno mondiale dei nudisti

LONDRA, venerdì sera.

Con un telegramma augurale inviato dalla regina Elisabetta II, si è concluso ieri il dodicesimo congresso mondiale della Federazione Internazionale dei Naturisti, che ha riunito per una settimana, a Orpington, nei sobborghi della capitale britannica, 3200 nudisti provenienti da ventisette paesi.

Nel suo messaggio la Regina d'Inghilterra augura il pieno successo delle iniziative scaturite dai lavori del congresso, e che possono essere riassunte nella creazione di un fondo internazionale per finanziare i club naturisti in tutto il mondo, e nella decisione di battersi per il riconoscimento e l'organizzazione di spiagge libere per nudisti nei paesi nei quali il naturismo è scoraggiato se non addirittura bandito, e cioè nell'Europa orientale, nell'Africa del Sud, in Spagna e in Italia.

Tony Jamieson, addetto stampa del congresso, ha dichiarato che il messaggio della Regina costituisce un successo quasi insperato. Il portavoce ha sottolineato come il nudismo possa essere talvolta frainteso, ma, ha detto: «Il fatto stesso che durante i lavori di questo congresso i delegati abbiano attaccato aspramente certe riviste che alzano la bandiera del naturismo per contrabbandare pornografia, dimostra l'infondatezza di certe polemiche e dei divieti posti al naturismo in taluni paesi».

(Ansa-Reuter)

Almeno un lungo weekend per chi non può andare in ferie ad agosto

Parte la retroguardia dell'esodo

Da stamane movimento più intenso (ma non caotico) sulle strade ed alla stazione - I servizi previsti per agevolare chi rimarrà in città anche in questi due giorni: negozi, autoriparazioni, ambulanze, farmacie

Anche quei pochi che sono rimasti se ne vanno. Da Porta Nuova e con le auto verso il mare, le Alpi o le colline del Monferrato, delle Langhe e del Canavese. Per due giorni Torino si spopola. Un attimo di pausa e di silenzio nella vita convulsa della città, prima del « grande ritorno », delle colonne interminabili di macchine che rientrano cariche di valigie, di gente abbronzata, di ricordi spesso felici.

Ferragosto, purtroppo, non sempre vuol dire vacanza. Sovente il « weekend più caldo dell'anno » viene ricordato per le tragedie stradali. Parlare ancora una volta di prudenza sembrerebbe superfluo. Non lo è: troppo spesso il sangue scorre sulle nostre strade e inutilmente. Leggiamo e rileggiamo con attenzione le cronache degli incidenti di questi giorni o dell'anno scorso in questa stagione. La causa è sempre l'imprudenza, mai, o quasi, la fatalità.

Si moltiplicano gli appelli agli automobilisti: il ministero ai Lavori Pubblici, l'Automobile club, la Polizia stradale ecc. Aggiungiamo anche il nostro con qualche consiglio: non partite se non siete in condizioni perfette di salute; viaggiate poco nelle ore calde e soprattutto evitate di guidare durante la digestione; non fate percorsi troppo lunghi senza concedervi delle soste.

Per chi viaggia in autostrada. Se la macchina ha un guasto ricordatevi: spostare il più possibile la vettura a destra contro il guardrail; lasciare le luci accese (se in galleria o di notte); non spingere la vettura a mano; mettere il triangolo camminando all'interno del guardrail; fare scendere tutti i passeggeri e sistemarli oltre il guardrail; attendere con pazienza il sicuro arrivo del soccorso.

Quelli che rimangono anche in questi due giorni dovranno accontentarsi di servizi ridotti. I negozi saranno chiusi, tranne le panetterie e le latterie, aperte domani fino alle 13. Per quanto riguarda il « pronto soccorso » sono stati predisposti questi servizi: Croce Rossa: dalle 6 alle 22 in servizio 8 ambulanze, dalle 22 alle 6 saranno di turno 2-3 ambulanze.

Croce Verde: da 8 a 10 ambulanze per turno. Su richiesta della Polizia stradale 3 ambulanze potranno essere adibite al pronto intervento per incidenti.

Ambulanze municipali: 5 ambulanze per turno. Tutti questi centri di soccorso sono collegati col centralino di Torino Urgente 5775 e con il 113 della Questura anche per la richiesta di elicottero.

Al servizio medico d'urgenza della Croce Rossa (tel. 534.000) ci saranno due turni di 12 ore.

L'ambulatorio della clinica odontoiatrica presso le Molinette sarà aperto come ogni giorno del mese di agosto dalle 8,30 alle 10,30.

Autoriparazioni: sono aperte domani le officine di via P. Amedeo 49 (82.963), via Galdano 7 (32.56.24), via Domodossola 66 (87.26.26). Elettrauto: corso Traiano 65 (61.60.84), via Cesana 45 (38.60.09), c. Casale 73 (87.48.08). Sono aperte domenica le officine di via Casteggio 1 (65.01.23), via Asinari di Bernezzo 119/8 (79.32.61). Elettrauto: c. Raffaello 18 (68.22.15), c. Peschiera 271 (72.41.38), via Breglio 83 (29.60.85). Servizio Fiat: (ore 8-24): c. Bramante 16 (59.24.46), c. Francia 430 (72.46.41), Concessionaria Sacauto, v. Pier Carlo Boggio 56 (37.36.61), dalle 8 alle 12. Servizio Alfa Romeo (ore 8-13). Sabato: via Barbaresco 3/8 (67.05.09), via A. Di Bernezzo 106 (72.47.32). Domenica: via Barbaresco 3/8 (67.05.09), via Dandolo 36 (32.05.45).

Farmacie: saranno aperte (dalle ore 8,30 alle 19,30) in due turni. Domani quelle di corso Palermo 118, v. Milano 11, v. Cigna 53, p. Carignano 2, c. Vittorio 66, v. San Donato 9, c. De Gasperi 6, v. Berthollet 30, v. Monginevro 57, v. Bologna 250, v. Boccaccio 16, c. Grosseto 314, v. Nizza 154, v. Carrera 68, v. Ogliánico 4, c. Vittorio 121, v. Sanremo 37, c. Turati 46, c. Regina 134, v. Nizza 121, c. Tassoni 66, c. Unione Sovietica 591 bis, v. Santa Giulia 38, c. Sebastopoli 163.

Domenica: c. Vittorio 34, v. Romani 2, v. Chiesa della Salute 45, v. Fabrizi 102, v. Garibaldi 34, v. Fréjus 41, v. Rieti 55, c. Vercelli 236, v. Delle Orfane 25, v. Nizza 65, c. Principe Oddone 38, v. San Secondo 46, c. Peschiera 256, c. Dante 78, v. Maria Vittoria 3, v. Viareggio 31, v. Vigliani 160, v. Passalacqua ang. v. Bertola, v. Sacchi 4, c. Orbassano 216, c. Brianza 22, v. Spallanzani 20, v. Cortemilia 1, c. Giulio Cesare 118, c. Francia 177, v. San Donato 55.

i lettori ci scrivono

dalle vacanze

Sauze: non si va sulla Clotès

« Siamo due ragazzi in villeggiatura a Sauze d'Oulx e amiamo le lunghe passeggiate nelle pinete e sulla cresta della montagna. Ci siamo recati al Genevris, dove un faro donato dalla Marina ricorda gli Alpini caduti in guerra, e vi abbiamo trovato auto e motociclette; altrettanto ci è accaduto al Triplex, al Col Bourget, al Col Basset ed al "Gran Bosco". L'odore della benzina si sparge dappertutto, anche dove si dovrebbe trovare l'aria pura.

« "La colpa — dicono molti che non sono buoni camminatori — è della società che gestisce gli impianti di risalita messi in piena funzione soltanto d'inverno". Abbiamo infatti constatato che in luglio sono stati inattivi tutto il mese. A partire da agosto hanno fatto andare l'ovovia di Montat, poco frequentata, ed a richiesta — quando c'è abbastanza gente — la seggiovia di Sportinia.

« Perché non mettere in funzione anche quella delle Clotès che è la più conosciuta e più comoda? Ci siamo recati alla stazioncina di partenza di quest'ultima ed abbiamo trovato tre operai intenti a smontare i seggiolini. Così i villeggianti continuano a servirsi delle macchine che salgono fin sulle creste dove crescono le stelle alpine ».

Massimo e Livio

Non si pesca in Val d'Ala

« Accanito pescatore sportivo da due lustri ormai, durante l'estate percorro i torrenti di montagna delle valli piemontesi in cerca di trote. Ho riempito migliaia di cesti agganciando all'amo le preferite prede.

« Quest'anno mi sono recato in Val d'Ala: per dieci giorni ho sondato ogni angolo della Stura di Chialamberto a Balme e non sono riuscito ad allamare una sola trota! Incredibile ma vero. Ho incontrato decine di pescatori, delusi ed amareggiati: un'acqua splendida e ricca di nutrimento, in un torrente che offre, per la sua caratteristica struttura, la possibilità di effettuare ogni tipo di pesca, ma completamente sprovvisto di fauna.

« Ho parlato con molte persone, vecchi villeggianti e valligiani ed ho saputo che:

« 1) Non vi è alcun controllo sulle acque da parte del personale della Provincia;

« 2) dilaga il bracconaggio coi sistemi più vergognosi;

« 3) certa gente con gli avannotti della Provincia si crea delle piccole riserve personali nei torrentelli affluenti. E lì, prima dell'estate, provvede, con deviazioni di acque, a distruggere il pesce e a farne grandi padellate!

« Naturalmente in Val d'Ala non andrò più a pescare, ma mi pare che la "Provincia" dovrebbe preoccuparsi di più del settore della pesca, patrimonio di tutti i pescatori. Si occuperà del problema la nuova amministrazione?

« Sarebbe anche utile affidare alla Fips un buon settore delle acque della Stura di Ala: la serietà con cui tale sodalizio (dipendente dal Coni) esplica le sue funzioni, ripopolerebbe le acque di quel torrente e lo arricchirebbe per tutta la sua lunghezza.

« I più cordiali auguri di buon Ferragosto a tutti i pescasportivi piemontesi ».

G. Riboni

Pericolo sulla Torino-Savona

« L'altro giorno sono andato a Varazze per trovare mia moglie e i miei figli. Ho percorso il nuovo tratto dell'Autostrada Torino-Savona: per poco non mi ammazzavo. La strada è bella, l'asfalto perfetto, si viaggerebbe bene se non avessero dimenticato di mettere la rete di protezione che eviti ad ogni sorta di animali di entrare nelle corsie e provocare incidenti.

« All'altezza di Carmagnola mi ha attraversato la strada un grosso cane. Per fortuna in quel momento non andavo molto veloce: l'ho preso in pieno, la macchina ha sbandato paurosamente, per poco non ribaltavo. L'ho tenuta in strada per miracolo, poi ho dovuto fermarmi mezz'ora prima di riprendermi dallo spavento. Ma è possibile una simile leggerezza? Perché inaugurare il tronco senza averlo ultimato? Ho presentato in Pretura un esposto contro la società che gestisce la Torino-Savona. Castelnuovo ».

Giovanni G.

Drammatica scena in una corsia delle Molinette

Cade dalla moto: sfigurato
I genitori corrono in ospedale e non riconoscono il loro figlio

Le condizioni del giovane (17 anni) sono disperate - Il veicolo gli era stato prestato da un amico e tutti credevano che il ferito fosse quest'ultimo

Una famiglia di Saluzzo ha assistito per alcune ore all'ospedale un ragazzo in gravissime condizioni, credendo che fosse loro figlio. I veri genitori, invece, non hanno riconosciuto il giovane che aveva il volto coperto dalle bende e si sono fermati per consolare quelli che credevano fossero il padre e la madre della vittima. L'equivoco è stato chiarito soltanto quando è giunta la telefonata del ragazzo che avrebbe dovuto essere il ferito.

Ieri pomeriggio Enzo Giordanengo, 17 anni, che abita a Saluzzo in via della Croce 29 B, ha imprestato il suo motorino all'amico Giampiero Mellano, anche lui di 17 anni, residente a Saluzzo in via Savigliano 8. Il Mellano è andato verso Verzuolo per una lezione di inglese. Prima di entrare nel paese si è schiantato contro un camion, ed è caduto a terra privo di sensi.

Non aveva documenti con sé. Un passante ha visto il suo motorino, si è ricordato che era del Giordanengo e ha telefonato a casa per avvertire della disgrazia. I Giordanengo sono accorsi alle Molinette dove il ragazzo era stato trasferito per le gravi lesioni craniche.

I Mellano, sapendo che i due ragazzi erano usciti assieme e non vedendo rientrare Giampiero si sono allarmati. Sono venuti anch'essi a Torino alle Molinette ma quando hanno visto il ferito non hanno riconosciuto il proprio figlio. Hanno consolato affettuosamente i Giordanengo. Proprio allora è giunta la telefonata di Enzo: tornato a casa non aveva trovato il suo motorino ed aveva saputo dell'incidente. Solo allora si è potuto chiarire che il giovane ricoverato all'ospedale con il volto coperto di bende è Giampiero Mellano.

E' stato sottoposto a un delicato intervento subito dopo il ricovero alla Clinica neurochirurgica. Le sue condizioni sono gravissime. Nel tremendo urto contro il camion, il ragazzo ha riportato molte lesioni interne e la frattura del cranio.

Svaligiati gli uffici di un'officina a Ivrea

I ladri stanotte hanno svaligiato gli uffici della commissionaria Fiat di Ivrea, in via Aosta 58, di cui è titolare Giovanni Gnala, di 49 anni. Hanno forzato una finestra che da sul cortile, e non avendo trovato alcuna somma in danaro hanno portato via materiale per ufficio. Il bottino ha un valore di circa trecentomila lire.

Successivamente, non contenti, sono saliti al piano superiore dell'edificio e si sono introdotti nell'appartamento di Enrico Giovanetto, proprietario di una impresa di escavazioni. L'alloggio è stato messo a soqquadro, ma anche qui non hanno potuto trovare nè danaro liquido nè oggetti di un certo valore.

Sostituiva le gomme rubandole per strada alle auto in sosta

A Grugliasco - Un operaio sorpreso dai vigili urbani

Paolo Vinci, di 22 anni, operaio, abitante a Grugliasco in via Michelangelo 53, martedì sera è andato al cinema con una amica, Nives Rubicondo, 31 anni, abitante a Druento, via Carlo Casale 35. Al ritorno, mentre passavano per corso Allamano di Grugliasco, il Vinci ha visto una « 500 » in sosta. « *Che bei copertoni nuovi — ha detto — potrei sostituirli con i miei che sono lisci* ». La donna l'ha sconsigliato, ma lui ha deciso di fare il cambio. Ha posato a terra il triangolo indicante « auto ferma » e si è messo all'opera. Dopo un po' sono arrivati due vigili urbani: « *Vi serve un aiuto?* ».

« *Non importa* » s'è affrettato a dire il Vinci. Ma i vigili ormai si erano accorti che non si trattava di un guasto, ma di un furto e hanno portato i due dai carabinieri. E poiché anche la Rubicondo aveva le mani sporche (per fare più in fretta lo stava aiutando) sono stati arrestati entrambi.

— Un ladro d'auto quindicenne è stato fermato dai vigili urbani di Nichelino. Ha cercato di evitare la cattura scagliando pietre. Si chiama Martino Cataldo, via Artom 81/17. Ieri sera alle 22,30 la pattuglia composta da Carlo Ponzio e Silvano Zadai ha incrociato in zona « Crocera » una « 500 » che viaggiava a velocità elevata. Quando hanno tentato di fermarla per contestare la contravvenzione, il guidatore ha accelerato. C'è stato un inseguimento: poi il guidatore è sceso mettendosi a correre e lanciando pietre sui vigili. Tentando di schivare il colpo Carlo Ponzio è scivolato ma ha afferrato il giovane per una caviglia. L'auto era rubata: è stato portato alla caserma dei carabinieri.

Sciagura sul lungomare di Ceriale

La bambina è morta per correre dalla zia

La piccola vittima: Tiziana Monasteri, di 3 anni

L'auto che l'ha investita era guidata da una giovane di Poirino: andava forte

Una bimba torinese di 3 anni è stata investita ed uccisa da un'auto mentre si trovava in villeggiatura con la mamma a Ceriale. La sciagura è avvenuta sul lungomare, in un tratto dove il limite di velocità è di 25 chilometri orari. I vigili urbani hanno accertato che l'investitrice, una donna di 28 anni, guidava con ai piedi un paio di ciabatte.

La bambina, Tiziana Monasteri, abitante a Torino in via Chiesa della Salute 126 attendeva davanti ad un negozio che la mamma Francesca Bosso, 35 anni, ultimasse alcune compere. Dall'altra parte della strada seduta su una panchina c'era una zia della Monasteri. La piccola l'ha notata, all'improvviso ed impulsivamente è corsa da lei. La disgrazia si è svolta sotto gli occhi delle due donne, mentre la madre di Tiziana gridando cercava di raggiungere la figlia.

La bambina è passata tra due auto in sosta sbucando all'improvviso davanti alla 850 guidata da Domenica Maina, abitante a Poirino in viale Indipendenza 46. L'automobilista, che procedeva a velocità superiore a quella consentita, non riusciva a bloccare la macchina: i vigili hanno misurato una frenata lunga 11 metri. La piccola, investita in pieno, è stata scaraventata lontano.

Le condizioni di Tiziana apparivano subito disperate. Inutili i tentativi della mamma e della zia per rianimarla. I vigili urbani arrivati subito sul posto hanno fatto portare la piccola all'ospedale Santa Croce di Pietra Ligure, ma giungeva al pronto soccorso già cadavere. Alla guidatrice dell'auto è stato contestato dai vigili il reato di « velocità pericolosa ».

Avvertito telefonicamente, il padre di Tiziana — Feliciano, 38 anni — che era a Torino dove gestisce un garage in via Sospello 15 è subito partito per Ceriale dove aveva accompagnato la moglie, Tiziana, il fratellino Marco di 8 anni ed una cognata il 15 luglio. Era la prima volta che i bimbi andavano al mare. Erano alloggiati in un camping, dormivano sotto la tenda. Feliciano Monasteri avrebbe dovuto raggiungere la famiglia domani.

Rastrellamenti della Mobile dietro il Cimitero

I cespugli depositi d'armi e covo di giovani banditi

Funzionari della Mobile con il fucile trovato negli « orti »

Nessuno osa avventurarsi da solo nella zona: negli ultimi mesi una decina di rapine

Da due giorni, nella zona compresa fra il cimitero e la Dora, covo della delinquenza più violenta e della prostituzione di infimo grado, la malavita è costretta a restare inattiva. Una mondana ha infranto il muro dell'omertà, ha segnalato l'esistenza di un deposito d'armi che serve ai rapinatori nelle loro operazioni criminose. La polizia è in allarme: ieri la squadra mobile ha fatto una battuta nella zona e ha trovato, nascosto fra i cespugli, un moschetto perfettamente oliato e cinque caricatori. Oggi squadre di agenti continueranno a perlustrare la zona alla ricerca di altre armi.

E' stata la denuncia d'una mondana a portare alle operazioni degli ultimi giorni nella zona detta « degli orti », una delle più squallide della città, dove in pochi mesi i reati si sono susseguiti a un ritmo incessante: furti, guasti a vetture disarmate, rapine, aggressioni, risse. Da qualche giorno, poi, dietro il cimitero, si aggirano due giovani che avvicinano le mondane e raccontano episodi di violenza. Vantano di avere compiuto rapine e di avere in progetto altri grossi colpi. Girano sempre armati, un po' per vantarlo e un po' per terrorizzare le donne, per incutere dai « duri » ed affermano di disporre di un deposito di armi, un vero arsenale, nascosto fra i cespugli.

Questa dichiarazione ha impaurito una passeggiatrice, che si è messa in contatto con un cronista de *La Stampa*: « *Qui ci sono troppi delinquenti e quindi la polizia fa continue battute* — ha detto —; *noi vogliamo lavorare in pace, senza essere disturbate, perciò ci teniamo ad allontanare i delinquenti. Sono già alcune volte che vedo dei giovani sospetti infilarsi in un certo sentiero che finisce fra gli orti a fianco del lungodora Colletta: ho l'impressione che lì ci siano armi. Non lo dico alla polizia perché nel nostro ambiente abbiamo un codice d'onore da rispettare, non possiamo fare la spia alla questura* ».

Potevano essere soltanto fanfaronate, ma la squadra mobile ha messo in relazione il racconto della donna con un certo numero di rapine compiute nella zona da due giovani che girano su una « 500 » armati di pistola e di un'altra arma più vistosa, fucile o mitra, che non potrebbero tenere sempre nascosta in macchina. I commissari Pavi e Ludovici hanno deciso una battuta nel sentiero indicato dalla donna e hanno trovato, nascosto dietro a un cespuglio e coperto di frasche, un moschetto perfettamente oliato con 5 caricatori. Il fucile risale all'anteguerra, ma è in ottimo stato di conservazione ed in perfetta efficienza. Le cartucce, invece, sono un po' deteriorate, ma possono ancora servire.

Gli agenti continuano la battuta: per ora non hanno trovato altro. Le ricerche proseguiranno per tutta la giornata. La presenza di molti poliziotti nella zona ha messo in allarme tutta la malavita: ieri notte non si sono visti i consueti crocchi di prostitute ed i soliti giovinastri aggirarsi per le strade buie a terrorizzare gli incauti passanti. Anche se non si scoprirà il famoso deposito, questo è già un notevole risultato.

echi di cronaca

Il noto torero De Pedos ha dichiarato di avere rinunciato alla fidanzata Dolores che sarebbe diventata Dolores De Pedos. Poverettoll! Come soffrelli! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in vendita in tutte le farmacie di città e di paese.

Due ragazzi gravissimi per un incidente a Spalato

Sono di Benevagienna - L'altra sera la loro auto si è rovesciata alla periferia della città jugoslava - Portati martedì in aereo speciale in Italia

Due giovani di Benevagienna, Francesco Sampò, 30 anni, e Francesco Bandissone, ventitreenne, entrambi residenti in frazione Isolabena, sono stati gravemente feriti in un incidente stradale a Spalato. Saranno rimpatriati martedì con un aereo speciale dell'« Europe Assistence ».

L'incidente è accaduto l'altra sera alla periferia di Spalato. I due giovani viaggiavano su una Neu Prinz con un amico, Franco Fenoglio. Andavano in vacanza in Jugoslavia. Pare non abbiano fatto soste per tutto il viaggio. Alla periferia di Spalato, il guidatore sarebbe stato vittima di un colpo di sonno. L'auto è uscita di strada, capovolgendosi. I giovani sono stati estratti a fatica dalle lamiere e ricoverati all'ospedale militare della città. Francesco Sampò ha riportato fratture in varie parti del corpo ed è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Più gravi le condizioni del Bandissone che ha una frattura cranica e la commozione cerebrale. Illeso Franco Fenoglio.

Ieri c'è stato un consulto telefonico fra il prof. Dacia del Centro di rianimazione del Policlinico di Milano ed il prof. Kristinic dell'ospedale di Spalato; dopo aver sentito anche il parere delle famiglie dei giovani è stato deciso il trasferimento in Italia.

temperatura di oggi

massima +30
minima +19,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 21; ore 9: 23,1; press. 743,6; umid. 72 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso, foschia, visibilità buona, venti deboli; temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima 30,0; minima 20,2; ore 9: 20,0.

Estrazioni del Lotto

13 agosto N. 32

Bari	38	87	23	84	56
Cagliari	72	38	9	29	41
Firenze	69	37	58	14	80
Genova	1	34	62	90	80
Milano	50	85	62	80	90
Napoli	46	88	17	1	14
Palermo	50	80	10	75	22
Roma	61	35	44	18	16
Torino	72	9	39	56	62
Venezia	21	57	16	50	85

I risultati dell'Enalotto

Punti	[illegible]	Piem.	Quote
12	5	1	2.388.000
11	61	9	130.000
10	679	62	12.500

Il monte premi è di 42.323.128

La colonna vincente risulta: 1 2 2 . 1 x x . 2 2 2 . 1 x 2.

Oggi al mercato

Prezzi al kg	Piazza Repubblica	Corso Racconigi	Via Di Nanni	Corso Marconi	Via S. Secondo	Via Porpora	Corso S. Paolo
FRUTTA-VERDURA							
zucchini	80	80	100	120	100	100	100
carote	—	160	100	150	150	150	100
pomodori	80	120	120	150	130	150	100
melanzane	120	130	150	150	120	150	100
patate	60	80	90	80	80	80	90
lattuga insalata	200	200	—	300	400	200	100
peperoni	120	160	200	300	200	100	—
pesche	85	120	120	150	120	130	110
susine	[illegible]	[illegible]	150	130	120	150	100
pere	60	100	120	120	120	120	120
GRASSI							
olio oliva (litro)	600	650	700	600	—	—	600
olio semi	300	300	300	350	—	—	300
burro	1450	1450	1500	1400	1400	1400	1400
FORMAGGI							
padano	1500	1500	1500	1500	—	—	1400
stracchino	800	850	850	900	1000	850	800
PESCE							
muscoli	300	300	—	300	300	300	300
arselle	350	300	—	350	350	300	300
sarde	350	350	—	400	300	400	300
alici	300	300	—	400	350	400	350
CARNE							
pollo	600	600	600	600	600	600	580
testina	500	500	—	—	—	—	—
lesso	850	850	—	—	—	—	—
trippa	350	600	—	—	—	—	—

Mercati Generali (prezzi al kg) — Bieta 50, carote 120, cime di rapa 80, fagiolini pregiati 300, funghi 500, indivia 120, lattuga 120, scarola 80, melanzane 50, patate 45, peperoni 120-170, pomodori 65-85, sedano 90, spinaci 110, zucchini 70, albicocche 110, mele 60-140, pere 60-120, pesche 50-180, uva bianca 150-170, prugne 150, pompelmi 320.

Mercato del pesce (prezzi massimi al kg) — Acciughe 300, acquadelle 700, boghe 300, branzini 2000, calamari 900, scorfani 1600, triglie fango 1300, pescatrici 1300, trote 850, tinche 700, rane 1500, tunnacchi 400, palombo 800.

Per il marito in città

Se soffrite il mal di fegato fate cuocere nel vino foglie e fusto di un carciofo, poi mangiateli. Questo cibo serve anche contro i reumatismi.

Se restate in casa — Alla tv II canale ore 22 « Folk and pop » di Emilio Zedleri con un servizio sul raduno pop di Fillmore.

Se uscite — Domani sera a « Le Cupole » di Cavallermaggiore (mezz'ora d'auto) canta d'onore Milva.

(La rubrica non ha carattere pubblicitario)

il medico • della famiglia

Dimagrire con l'acqua

Una lettrice scrive:

« *Ho sentito che il miglior modo per dimagrire, consiste nel bere un minimo di otto bicchieri d'acqua al giorno. E' vero?* ».

— L'acqua non contiene calorie, per cui se l'individuo consuma soltanto acqua e non mangia niente dimagrirà, sicuramente. D'altra parte, in breve morirebbe di fame. Cerchi di farsi prescrivere una dieta ragionevole dal suo medico di fiducia e non dia retta a chi le consiglia sistemi « miracolosi ».

* *

La signora G. M. scrive:

« *Sono anemica e le mie amiche sostengono che per questo fatto non riuscirò a restare incinta. E' vero?* ».

— No. Comunque farebbe bene a farsi curare, perchè non c'è alcun motivo per cui lei debba rassegnarsi ad essere anemica. Si ricordi, inoltre, che se dovesse restare incinta è bene che sia nelle migliori condizioni fisiche possibili e che, per quanto riguarda l'anemia, il feto riceve dalla madre tutto il ferro di cui ha bisogno, per cui, se lei non fosse in grado di fornirglielo una quantità adeguata, il bambino potrebbe nascere anemico.

* *

La signora E. R. scrive:

« *Da quando la mia bambina è stata operata di tonsille, ha avuto già due attacchi di congiuntivite. Ci potrebbe essere un rapporto tra l'asportazione delle ghiandole e la congiuntivite?* ».

— No: la tonsillectomia non ha nulla che vedere con la congiuntivite. Fra l'altro, ha fatto verificare da un oftalmologo la diagnosi di quest'ultima malattia? Farebbe bene, in caso contrario, a portare la bambina da uno specialista, che potrà prescriverle misure preventive.

* *

Un lettore scrive:

« *Mi sta succedendo una cosa stranissima: dopo una mezz'oretta di lettura, comincio a sentirmi la punta della lingua irritata, come se venisse trafitta da punture d'ago. Di che cosa può trattarsi?* ».

— Non certo d'una malattia: disturbi di questo genere sono di solito d'origine nervosa. Molte persone, inoltre, hanno delle strane abitudini; mentre leggono, per esempio, si mordicchiano la lingua inconsciamente, oppure continuano a sfregarla contro un dente scheggiato.

donne confidenziale

ricetta del giorno — Gnocchi alla romana

Fare scaldare un litro e mezzo di latte, versandovi dentro, quando bolle, circa trecentocinquanta grammi di semolino di grano. Mescolare sino a quando l'impasto non sembrerà abbastanza sodo. Togliere dal fuoco ed aggiungere due uova complete, sale e un pizzico di noce moscata. Il composto deve essere rovesciato su un piano di marmo o di formica e steso, con una lama di coltello o con una apposita paletta, per l'altezza di circa un centimetro. Lasciare quindi raffreddare.

Ungere una pirofila con circa 50 grammi di burro. Disporre quindi i dischetti, tagliati dalla sfoglia leggermente, in modo da ottenere una bella superficie a scaglie. Cospargere infine di parmigiano misto a pane grattato e fiocchetti di burro. Passare la pentola al forno ben caldo lasciando dorare per circa tre quarti d'ora.

Una dieta per l'estate

(da proseguire poi in tutte le stagioni)

In un ridotto costume da bagno anche la donna più bella difficilmente riesce a nascondere i propri peccati di gola

Pensare alla dieta, d'estate, non fa molto piacere. Il bagno o la passeggiata in pineta sembran fatti apposta per aguzzare l'appetito: pizzette, panini e gelati alla crema occhieggiano ovunque invitanti. Ogni località di villeggiatura ci accoglie con i suoi piatti tipici e le sue specialità culinarie. Finisce che ci si accorge improvvisamente di debordare dal costume da bagno, di avere il fiato grosso dopo due passi, di sentirsi appesantiti e tutt'altro che scattanti come le vacanze pretenderebbero. Ci vorrebbe una dieta facile, senza computi di calorie, non troppo fastidiosa: più o meno, ne avremmo bisogno tutti. Ebbene, adesso questa dieta toccasana c'è. Arriva dalla Francia, e si basa su quattro regole tutt'altro che difficili da mettere in pratica.

A tavola senza il vino

Bisogna bere lontano dai pasti, molto semplicemente. L'abitudine del bicchiere di vino a tavola risale ai tempi in cui la gente doveva accontentarsi d'abitudine di una minestra di verdura, pane e formaggio. Il vino migliora il gusto del formaggio: di qui l'associazione minestra-formaggio-vino. Certo che per i primi giorni mangiare « a bocca asciutta » potrà anche riuscire duro. Ma è solo questione di tempo: presto si imparerà a farne a meno.

Ciò che fa venir sete, in effetto, è la concentrazione nel sangue di urea, zucchero e colesterolo che derivano da pasti troppo copiosi. Mangiando meno, anche la sete scemerà. E anche lontano dai pasti, si berrà solo quando se ne sente il bisogno, senza sforzarsi a ingollare bicchieroni su bicchieroni. L'acqua è presente in tutti gli alimenti: una persona sedentaria consuma praticamente liquido a sufficienza anche limitandosi alla colazione del mattino e a una normale razione quotidiana di frutta e verdura.

Quattro pasti nella giornata

E' indispensabile fare quattro pasti al giorno. Per perder peso infatti, è dimostrato che bisogna mangiare il più spesso possibile. L'ideale — ma è difficile metterlo in pratica — consisterebbe in sette piccoli spuntini quotidiani: anche quattro però, naturalmente più abbondanti, andranno benissimo. Queste merende a brevi intervalli eviteranno i bruschi rialzi del tasso d'urea, dello zucchero, del colesterolo, dell'acido urico, ecc., che conseguono ad ogni pasto copioso causando torpore.

Non si debbono mangiare più di due portate per pasto. A pranzo ed a cena per esempio si potrà scegliere un piatto di carne, di pesce o di uova, guarnito di legumi e poi un dessert: formaggio, frutta, yogurt. Per la prima colazione: caffelatte, un uovo e un succo di frutta; per il pomeriggio: un uovo e un succo di frutta. Resta inteso che, di tanto in tanto, ci si potrà concedere un innocente strappo alla regola mangiando ciò che si vuole e quanto si vuole. Basterà avere poi la forza di pagarne lo scotto, accontentandosi d'un uovo e d'un frutto al pasto successivo.

Non bisogna assolutamente mangiare il pane. E' il solo alimento proscritto senza appello da questo regime. Se ci si può abitualmente nutrire di carne, frutta e legumi il pane diventa di troppo. E' il caso di tener presente che il pane è un cibo ricchissimo di zuccheri: contiene il 65 % di idrati di carbonio, contro il 20 % delle patate, il 5 % del latte, il 5 % (che può salire però fino al 20 %) di frutta e legumi.

Il pane, d'altra parte, è anche un alimento indigesto, almeno quando non viene masticato a sufficienza. Meglio sopprimerlo totalmente ed evitare persino di metterlo in tavola: almeno così si sarà sicuri di non cadere in tentazione.

Qualche consiglio dal Nord-America

Una diversa dieta dimagrante viene dal Nord-America. E' adatta a tutti quelli che si sentono svenire alla sola idea di dover rinunciare a mangiare in abbondanza. Qui non ci sono limiti di quantità ma di qualità. Una lista di cibi vietati per una sola settimana e se si saprà resistere alla tentazione compensando con la quantità fra quelli permessi, due chili di diminuzione sono assicurati.

Non si debbono mangiare frutta, verdure, dolci, pane e zucchero. Permessi al contrario la carne, il prosciutto, i formaggi, pesci e crostacei, le uova.

Quel che è bello è che non ci sono limiti al condimento. La carne va bene alla griglia, arrosto, bollita, come si vuole, con sale e pepe in abbondanza. Per di più si beve acqua e vino a volontà: non danneggeranno la dieta.

oggi festeggiamo

S. Eusebio, S. Demetrio m., S. Alfredo m., S. Concordia, S. Eulo. Vigilia dell'Assunzione: si festeggiano le Assunte.

OGGI venerdì, 14 agosto: il Sole è sorto alle 6,29 e tramonta alle 19,53. La Luna si trova nel 4° giorno dopo il Primo Quarto.

(Rubrica a cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti, Luisella Re)

PESCARE dove come quando

Riconoscere la lasca

Se è piccola sembra un vairone, se grande un cavedano

Così come accade per tutte le altre cose, anche la pesca ha le sue stagioni. Ora, salvo rare eccezioni, non è il momento delle prede importanti. Le grosse trote sono diffidenti (c'è scarsità d'acqua); il luccio sonnecchia snobbato accanto ad un canneto. Soltanto la carpa dà cenni di vivacità. Questo ciprinide tuttavia non piace a tutti, sia perchè costringe ad una pesca d'attesa, sia perchè le sue carni non sono prelibate. Ci si dedica allora ad altre specie, che al contrario, sono ben attive e si trovano a branchi numerosi, permettendo « cestini » più che soddisfacenti.

Cercando i vaironi, sempre apprezzati, può capitare di allamare un pesce che è molto simile ma di dimensioni più elevate. E' la lasca. Si può confondere con il vairone quando è piccola e con il cavedano quando raggiunge le sue maggiori dimensioni che si aggirano sui venti centimetri. Per trovarla, non rimane che cercare qualche corso d'acqua non completamente inquinato, dove la corrente sia abbastanza decisa, tanto da far sembrare troppo veloce la « passata ».

Si pesca con una « bolognese » armata di un nailon dello 0,12. Il galleggiante ideale è la penna d'istrice, grande in maniera che possa reggere quattro o cinque piombini di peso medio. L'amo migliore è senz'altro quello in acciaio bianco, a gambo lungo, dei numeri 16-18. La piombatura va distribuita in maniera regolare ad una quindicina di centimetri dall'amo. Come esca il solito « gianin » o larva della mosca carnaria. Meglio se preceduto da una costante « pastura ».

Le abboccate saranno denunciate da un repentino affondamento del galleggiante cui dovrà seguire una pronta « ferrata ». Se si trova il filone giusto, in breve tempo si avrà il cestino pieno. Qualora la nostra attenzione fosse rivolta agli esemplari della taglia più grande, si potrà sostituire l'esca, cambiando anche l'amo, con uno più grande, del numero 14. In questo caso sarà necessario trovare il « formicolone ». Si tratta di quella formica alata che i nostri boschi ospitano in numero rilevante, nella sterpaglia e nei vecchi tronchi marci. Del « formicolone » la lasca è particolarmente ghiotta.

Rubrica a cura di FULVIO CINTI e CRISTIANO CHIAVEGATO

Pesci ustionati nella Bormida

E' all'esame del sindaco di Acqui Terme l'opportunità di far collocare, lungo le sponde del fiume Bormida, che scorre attorno alla città, separando il centro abitato dalla zona termale, cartelli per impedire i bagni nelle acque, che presentano un forte grado d'inquinamento. Prima di adottare il provvedimento, è stato richiesto al Laboratorio provinciale d'Igiene, un nuovo esame di campioni, prelevati dalla Bormida. Secondo gli amministratori acquesi, sul pericolo rappresentato dai bagni nel fiume inquinato, non sussistono dubbi: tra le sostanze inquinanti vi sarebbero degli acidi di natura tale da provocare ustioni o altre lesioni. « I pesci che vivono nel fiume — si afferma — appaiono squamati. Questo per la conseguenza delle acque inquinate. Lo stesso pericolo corrono quanti decidano bagnarsi nella Bormida ».

Lotta con la cernia

Un operaio di Siracusa, Antonino Bartolozzo di 19 anni, ha pescato una cernia di venti chili con una comune canna da lancio. E' avvenuto nel porto di Siracusa. Il Bartolozzo, appassionato di pesca, si è recato stamane nel porto e seduto si ai margini d'una banchina ha lanciato l'esca con un amo numero sette e con un sottile filo di nylon. La lotta accanita è durata oltre mezz'ora. Alla fine un magnifico esemplare di cernia, lungo un metro e del peso di venti chili, ha premiato la sua fatica.

7 giorni

Secondo il calendario lunare la settimana di pesca inizia e finisce bene. Poco propizi, invece, i giorni intermedi, con la massima punta negativa mercoledì. L'attività principale della fauna ittica si svolgerà nella notte e nelle prime ore del mattino. Ecco il pronostico:

Sabato 15: buono.
Domenica 16: buono.
Lunedì 17: sufficiente.
Martedì 18: negativo.
Mercoledì 19: pessimo.
Giovedì 20: discreto.
Venerdì 21: buono.

Scoperte armi da fuoco nascoste in montagna

Piacenza, venerdì sera.

(e. l.) Parecchie armi da fuoco, parte delle quali in buono stato di conservazione, sono state trovate dai carabinieri sul monte Pelizzone, nel territorio del comune di Morfasso. Le armi erano avvolte in sacchi di plastica e nascoste in un anfratto roccioso coperto da pietre e frasche.

Il piccolo arsenale era composto da una mitragliatrice « Breda 37 » con 1500 cartucce e varie canne di ricambio, sei moschetti « 91/38 », due mitra « Sten », cinque mitragliatori « Bren », un fucile inglese, un lanciarazzi tedesco, una pistola a tamburo e circa cinquemila colpi per armi imprecisate.

Gli investigatori, che hanno fatto la scoperta su una segnalazione anonima, ritengono che le armi siano state usate durante la lotta partigiana.

Provocazioni fasciste nella Valle Cannobina

Verbania, venerdì sera.

(a. c.) Scritte nostalgiche inneggianti al fascismo e a Mussolini e rozze immagini di fasci littori son state tracciate nottetempo sui muri di alcuni edifici a Malesco, Finero ed in altri piccoli paesi della valle Cannobina. I provocatori sembrano avere preso di mira soprattutto i centri che furono teatro della rappresaglia nazi-fascista durante la Resistenza. Viva è l'indignazione tra gli ex partigiani e la popolazione valligiana.

oggi sugli ippodromi

La scheda Totip

2-x NAPOLI (Agnano), Premio Camaldoli (trotto; lire 1.079.500, m. 1660; 8 partenti). Giusta (gr. 2) sembra avere discrete « chances » e anche Pilato (gr. x) può ben figurare.

2-x NAPOLI (Agnano), Premio Soccavo (trotto; lire 1.079.500, m. 1660; 9 partenti). Rubens (gr. 2) è il favorito; attesa per la prova di Alcadi (gr. x).

2-1 CESENA (Savio), Premio Artigiani (trotto; lire 1 milione 14.500, m. 1640; 9 partenti). Una certa preferenza per Trisbole (gr. 2); possibilità anche per Cambise (gr. 1).

1-3 CESENA (Savio), Premio Agricoltori (trotto; lire 979.500, m. 1640; 10 partenti). Spiccati favori per Fleur (gr. 1) nei confronti di Scarafù (gr. 2).

1-x MONTECATINI (Sesana), Premio Vinci (trotto; lire 979.500, m. 1640; 9 partenti). Sembrano in particolare evidenza Genzio (gr. 1) e Stone (gr. x).

2-1 TRIESTE (Montebello), Premio degli Spiadori (trotto; lire 879.500, m. 2060; 9 partenti). Il forte Vivaldo da Rio (gr. 1) può imporsi; fra gli altri bene in corsa Salagia d'Aura (gr. 1).

l'avvocato di fiducia

Oneri fiscali nella successione

Sono solo e celibe. Nominando erede universale di tutti i miei beni, ovunque e comunque da me posseduti, mia nipote, coll'obbligo dell'usufrutto su parte dei miei beni immobili a favore di una persona che da anni mi assiste, sua vita natural durante, quali possono essere gli oneri fiscali di successione e quelli di esercizio rispettivamente per la prima e per la seconda e quali gli obblighi e i diritti vincolanti per la prima e per la seconda?

Potrebbe la prima (proprietaria) alienare in tutto od in parte gli immobili vincolati dall'usufrutto ed, in caso affermativo, l'usufruttuaria, come viene compensata del godimento dell'usufrutto perduto? E come garantita?

P. A. P. - Genova

Lei può trasmettere, per testamento, l'usufrutto sui suoi beni alla persona che l'assiste, per tutta la durata della vita di questa, e la « nuda proprietà » degli stessi beni a sua nipote. L'usufrutto, che consiste nel diritto di godere della cosa altrui con l'obbligo di rispettarne la destinazione economica, ha la durata della vita dell'usufruttuario.

Quando su un bene è costituito il diritto di usufrutto la situazione nella quale viene a trovarsi il proprietario, il quale rimane spogliato di ogni utilità economica fino all'estinzione dell'usufrutto, si designa appunto con l'espressione « nuda proprietà ». E l'usufrutto, fino alla sua estinzione, e la nuda proprietà seguono ciascuno il proprio corso senza interferenze, per cui l'alienazione di uno dei diritti non comporta alcun effetto per l'altro che rimane integro nella sua portata, funzione e durata.

I poteri dell'usufruttuario sono vari e sono espressione del potere di godimento del bene. Essi comprendono il possesso della cosa e la percezione dei frutti naturali e civili della cosa stessa con l'obbligo di usare la diligenza del buon padre di famiglia e di sopportare le spese inerenti alla produttività della cosa nonchè gli oneri relativi alla custodia, amministrazione, manutenzione ordinaria della cosa, le imposte, canoni, rendite fondiarie ed altri pesi che gravano sul reddito. Il proprietario è tenuto, invece, alle riparazioni straordinarie.

Non posso risponderle circa la entità delle spese di successione in quanto non conosco, neppure indicativamente, il valore dei beni in questione.

Avv. Carmine De Vivo

oroscopo di ferragosto

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* domani e domenica riceverete utili informazioni sulle quali potrete basarvi per progettare i piani di lavoro. Lunedì un parente o un amico vi aiuta a sostenere la spesa. *Sentimenti:* ottimi rapporti tra coniugi e fidanzati. Non rovinate l'atmosfera con la gelosia. *Salute:* prudenza nel guidare.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* difenderete le vostre idee, certi di arrivare al successo; ma i risultati saranno minimi per la lentezza d'azione dovuta a Saturno nel Segno. *Sentimenti:* la vita affettiva porta molte soddisfazioni. In questi tre giorni può nascere un nuovo idillio. *Salute:* in netta progressione, ma attenti alle cadute.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* anche nelle giornate festive troverete modo di consolidare la vostra posizione economica e di salire in quella sociale. *Sentimenti:* domenica e lunedì realizzerete dei desideri intimi. L'amore vi donerà grandi soddisfazioni. Buone relazioni con i parenti. *Salute:* moderazione nel bere.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* approfittate di domani e di domenica per stabilire contatti con persone che possono influire sulla carriera. Lunedì la vostra generosità sarà ripagata con gratitudine. *Sentimenti:* per gli incontri con la persona amata scegliete la domenica. *Salute:* guardatevi dai colpi di sole.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* lavorate affinchè le vostre attività si svolgano in modo più conforme alle aspirazioni. E' in vista una promozione o un aumento di stipendio. *Sentimenti:* cercando al di fuori del consueto ambiente, è previsto l'incontro con la persona adatta a voi. *Salute:* Marte nel Segno consiglia la prudenza.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* una nuova programmazione di lavoro serve a distrarvi. La vostra capacità e la ... con cui vi impegnate, meritano un maggior compenso, ma sarà difficile ottenerlo. *Sentimenti:* [illegible] l'amore riserva una piacevole sorpresa. *Salute:* approfittate delle feste per recarvi al [illegible].

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* toccherà a voi risolvere un problema finanziario dei familiari. Con il vostro dinamismo porrete riparo a tutto. *Sentimenti:* domenica gli Astri annunciano ore felici in compagnia della persona amata e l'idillio prosegue pure lunedì. *Salute:* un cambiamento d'aria in montagna o al mare vi gioverà.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* domani potrete incontrare difficoltà finanziarie, ma domenica, quando Giove entra nel Segno, riceverete un aiuto generoso. *Sentimenti:* apprezzerete le gioie della famiglia. Tutti i rapporti affettivi si svolgono sotto la buona stella. *Salute:* moderazione nel bere e nel fumare.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* esponete, senza timori, le vostre idee sull'attività preferita; non mancano le persone disposte a valorizzarle, ricompensandovi adeguatamente. *Sentimenti:* domani parteciperete a riunioni o a gite che vi permetteranno d'incontrare l'anima gemella. *Salute:* possibili disturbi di fegato.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* i vostri progetti costruttivi contribuiscono ad ottenere una promozione o un aumento di retribuzione. Cercate di concludere in tempo i lavori in sospeso. *Sentimenti:* ottimi rapporti con i familiari, ma conviene stare lontani dalle avventure. *Salute:* controllate rigorosamente l'alimentazione.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* rifate i vostri conti e troverete la soluzione a molti problemi finanziari, fiscali e assicurativi. Lunedì si prospetta un lavoro pesante. *Sentimenti:* la Luna nel Segno allieta la domenica. Un viaggio è destinato a procurare gioia e piaceri di natura affettiva. *Salute:* dolori alle caviglie o distorsioni.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* parenti e soci parteciperanno alla realizzazione dei vostri progetti. Sotto gli auspici dell'intesa armoniosa, potrete realizzare notevoli guadagni. *Sentimenti:* conquisterete più facilmente la persona amata con un regalo. Non trascurate i famigliari anziani. *Salute:* fate una cura disintossicante.

MAL come sei bravo a fare il papà

Il cantante si lascia riprendere volentieri in compagnia dei figli della sua amica Pascale Petit: una buona réclame

Mal e Pascale Petit, le piccole Bodljarka e Michèle: una doppia coppia che sembra felice

Pascale Petit sembra felice: dopo un mese burrascoso, è certa di avere trovato la serenità accanto a Mal, l'orgoglioso cantante che negli ultimi tempi per molti segni ha dimostrato di essere diventato uomo. Ma a che cosa sono dovuti questi fatti nuovi?

Il primo vero litigio della coppia era dipeso da circostanza precisa. A due passi dalla stazione torinese di Porta Nuova, Pascale e Mal si erano lasciati con una scenata clamorosa esplosa soprattutto perché il divo inglese non gradiva di passare le vacanze presso gli amici dell'attrice, nella campagna parigina, in compagnia delle sue figlie: Bodljarka nata dal matrimonio con l'attore franco-italiano Gianni Esposito e Michèle, nata dalla relazione con l'attore americano Ray Danton. A Mal fino allora erano interessate solo le donne.

Invece oggi sembra cambiato e un servizio del rotocalco «Giovani» lo mostra affettuosissimo nei confronti delle bambine.

Tutto bene dunque? La verità tuttavia non è forse così semplice. Il guaio è che nessuna canzone di Mal, da almeno due mesi, compare nei primi venti posti delle varie «hit parades». Forse il suo «cliché» di ragazzo viziato e idolo delle donne non incontra più i gusti delle giovanissime. E quindi anche esigenze di cassetta possono avere influito sulla decisione di Mal d'essere una personcina gentile, rispettoso dei diritti degli altri. Il Mal che lascia la fidanzata incinta e affronta un incresciosо processo è morto nel 1969: oggi nasce un altro divo, che si allena sul serio nel ruolo del papà.

Jean-Claude Brialy (a 37 anni) non si sente più un ragazzo

Gira finalmente un film serio di Rohmer e diventerà regista dirigendo la grande Marie Bell in una favola

Parigi, sabato sera.

Jean-Claude Brialy è in crisi. «A 37 anni è arrivato il momento di uscire dall'eterna adolescenza, di stendere un primo bilancio della propria carriera. L'ho fatto e mi sono sentito frustrato. Ho girato 45 film, alcuni divertenti e piacevoli, ma nel complesso provo una grande insoddisfazione».

Il giovanotto di bell'aspetto, cinico, disinvolto, superficiale, brillante di tanti film ha deciso di voltar pagina; di abbandonare un cliché un mio abusato. Gli anni dei Cugini e di Manon '70, le foto a fianco di Jeanne Moreau e della Deneuve, gli Amori celebri, sono finiti. Jean-Claude Brialy ha cambiato addirittura faccia per girare un film con Eric Rohmer: Le genou de Claire. *Una barba mai ricciuta gli adorna il volto, cambiandogli completamente fisionomia.*

Jean-Claude Brialy

«E' la mia seconda grossa occasione cinematografica, dopo *I cugini* — dice *Brialy parlando del film che sta girando* —. Un'opera piena di pudore, merito di Rohmer che ha dato al film un clima di verità poetica a me sconosciuto. Spero che con "Le genou de Claire" si inizi la seconda fase della mia carriera cinematografica, più ricca di soddisfazioni della prima».

Un bilancio tutto negativo, allora, quello di Brialy? «No, il teatro mi ha dato parecchio. Ho fatto solo quattro commedie ma sono state quattro grossi successi, con più di 300 repliche ogni spettacolo. Per il cinema mi sono convinto che è meglio aspettare il ruolo che più si adatta alla propria personalità. E' inutile sprecarsi in tanti filmetti di poco conto. Per questo ho deciso di aspettare la mia grande occasione, un film con Truffaut o Costa-Gavras, in attesa di tornare al teatro, la prossima stagione, con un lavoro curato da Chabrol».

E infine un'ambizione segreta: «La prossima primavera vorrei dirigere il mio primo film, di cui ho già scritto il soggetto. Si intitola «Le mois de Marie»: una storia semplice, una favola come quelle che ci raccontavano da bambini. E' la storia di una famiglia che trascorre la sua ultima vacanza in una villa di campagna che dovrà essere venduta. Ho scelto anche l'interprete femminile: sarà Marie Bell. Per il ruolo maschile non ho ancora deciso. Dietro la macchina da presa sarò molto esigente». **p. pat.**

Moustaki intona l'«Ite, Missa est»

Roma, venerdì sera.

George Moustaki, il celebre cantante francese, sarà il protagonista del film «Ite, Missa est» che Giancarlo Santi, al suo debutto nella regia, si appresta a dirigere. Il film sarà prodotto da Roberto Loyola il quale definirà con Moustaki, in questi giorni, gli accordi per la sua interpretazione.

carnet

da oggi

QUEL GIORNO, DIO NON C'ERA (in prima all'Ideal) - Il sottotitolo, «Il caso Defregger», indica qual è l'intenzione di questo film di Osvaldo Civirani: rievocare la tragica pagina del tempo di guerra che ebbe a protagonista l'ufficiale tedesco cui toccò comandare il plotone d'esecuzione di fronte al quale erano schierati ostaggi italiani abitanti nella località abruzzese di Filetto. L'ufficiale abbracciò in seguito la carriera ecclesiastica e divenne vescovo. Interpreti principali: Ivano Staccioli, Anna Miserocchi, Max von Turilli. A colori.

C'E' SARTANA... VENDI LA PISTOLA E COMPRATI LA BARA! (in prima al Reposi) - Il titolo è eloquente nella sua somiglianza con altri della stessa serie: Sartana è un giustiziere implacabile e chi ha la coscienza sporca, se c'è lui, non va distante. Stavolta il raddrizzator di torti è alle prese con quanti han commesso nefandezze nella rapina d'un carico d'oro. Interpreti: George Hilton, Charles Southwood, Erika Blanc. A colori.

Le «Canzoni da piela» con Roberto Balocco, Silvana Lombardi e Luciano Sangiorgi sono da ieri a Spotorno fino a Ferragosto.

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Rossellini alla corte del Figlio del Sole

PRIMO CANALE: la seconda puntata di «Lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza» e l'inchiesta «Folk and pop» - I racconti del mare e debutto di «C'era una volta ieri» sul SECONDO CANALE

oggi sul video

primo canale

20,30: Telegiornale.
21 —: Lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza (II puntata)
22 —: Folk and Pop (II puntata).
23 —: Telegiornale.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Racconti di Mare (III episodio).
22,30: C'era una volta ieri (1º L'ultimo tram a cavalli).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Messa; 12-12,25: Devozione alla Madonna; 12,50-14: Eurovisione. Ciclismo; 15,30: Mondiali ciclismo dilettanti; 16: Nuoto (Italia-Jugoslavia); 17-18: Campionati ciclismo; 18,15: Tv ragazzi; 19,35: Tempo dello spirito; 19,50: Sport; 20,30: Telegiornale; 21: E noi qui; 22,15: Misteri d'Italia; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Il disco d'oro; 21: Telegiornale; 21,15: Gli eroi di cartone; 22,05: Il commissario Maigret (seconda puntata).

oggi alla radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
Giornali radio: ore 20 - 23	Giornali radio: ore 12,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24	18,15 Musica leggera
19,05 Vacanze in musica	19,05 Qui Bruno Martino	18,45 Il disco di musica classica
20,20 Filologia e storia degli Umanesimi europei	20,10 La cicala	19,15 Concerto di ogni sera
20,50 Perdoni il disturbo	21,00 Musica blu	20,15 L'adolescente. Problemi, crisi e sviluppo dell'età evolutiva
21,15 Massimo Pradella. Duo pianistico	21,15 Libri-stasera	20,45 L'amicizia tra Martoglio e Pirandello
22,45 [illegible] Ferrari al pianoforte	22,10 Piccolo dizionario musicale	21,30 Operetta e dintorni
	22,43 Con Mompracem nel cuore	

domani in sintesi

NAZIONALE — Ore 6: Mattutino musicale; 11,20: La Traviata; 13,15: Rosanna Fratello; 13,30: Una commedia in trenta minuti; 16,30: Per voi giovani; 21,15: Concerto

SECONDO: — Ore 10: La portatrice di pane; 10,35: 8 piste; 13: Hit Parade; 16: Pomeridiana; 20: La Cicala; 22,43: Con Mompracem nel cuore.

TERZO — Ore 14,30: Mauricio Kagel; 17,45: Jazz oggi; 19,15: Concerto di ogni sera; 21,30: Operette e dintorni.

Ombretta Colli lancia domani il nuovo show dell'estate: «... e noi qui»

Un'ora con faraoni e mummie egizie, stasera alle 21, sul Primo Canale, nella seconda puntata del programmone La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza *scritto e realizzato da Roberto Rossellini, con la regia del figlio, Renzo Rossellini jr. Un giudizio sulla trasmissione dopo una sola puntata, sarebbe francamente iniquo: c'è del buono ed anche altro piuttosto discutibile sorvolando su certe sequenze accolte dal pubblico con risatine ed anche con irriverenti sghignazzate) per la sua oscurità. Ma sull'argomento c'è tutto il tempo di tornare. Intanto ci si trasferisce ora, in piena civiltà egizia, quasi tre secoli avanti l'era cristiana.*

Sovrano dei territori dell'alto e basso Nilo e figlio del Sole, il faraone riceve tributi da tutti coloro i quali producono e, saggiamente, garantisce l'accumularsi delle provvigioni e delle ricchezze. Le terre fertilizzate dalle piene del fiume, producono messi copiose ed è proprio questa abbondanza che ha permesso il formarsi e il fiorire di tante comunità stabili.

* *

Alle 22 vedremo la seconda ed ultima parte di Folk and pop: viaggio nella canzone di protesta americana, l'inchiesta di Gianni Minà per i «Servizi speciali del Tg». Mentre i giovani negri credono ancora nella musica come uno dei veicoli di protesta, i giovani bianchi, non credono più a nulla, ritenendo che la protesta sia finita. L'opposizione, per loro, si concretizza con una musica violenta. «La protesta — dice uno degli intervistati — è ormai nella rabbia della musica, non più nelle parole». La musica diventa anche «di consumo» come nel caso di Beach Boys. L'inchiesta sviluppa il suo discorso sulla musica «bianca» che è fatta ormai di disperata rassegnazione. In questa puntata intervengono Zager ed Evans, Harry Nilson, Donovan e Joan Baez. I due ultimi sono stati intervistati nei giorni scorsi, il primo a Viareggio dove si esibiva e la seconda a Roma, dov'era di passaggio, da Furio Colombo.

* *

I programmi del secondo sono aperti, alle 21,15 da un telefilm del ciclo Racconti di mare dal titolo Recupero impossibile, sceneggiato da Tinu Carpi e Nestore Ungaro (che ne ha anche diretto le riprese).

Debutta, alle 22,30, C'era una volta ieri, un nuovo programma che, attraverso una inedita e ricca documentazione cinematografica, abbraccia un arco di tempo che va dal 1891 al 1934. Si tratta di un album televisivo unico nel suo genere, le cui sequenze rievocheranno personaggi ed avvenimenti, mode ed episodi tipici sul piano del costume. Sfileranno stasera sul piccolo schermo la Bella Otero, la regina Vittoria, Guglielmo II, Leone XIII, le immagini della prima Olimpiade moderna, dei primi tram, dei funerali di Giuseppe Verdi. Il montaggio delle pellicole, provenienti da varie cineteche è curato da Vittoria Ottolenghi. **d. g.**

L'ECO DEI GRANDI SPETTACOLI E DELLE "VEDETTES" DALL'ESTERO

Le caravelle in pista

Trionfa a Lubiana l'originale circo americano di Enis Togni

Lubiana, agosto.

Quando Cristoforo Colombo, il 12 ottobre 1492, scoprì il Nuovo Mondo non immaginava certamente che un giorno le sue caravelle, sia pure nella cornice d'un lussuoso spettacolo, avrebbero veleggiato in senso contrario: cioè verso l'Est. Così è avvenuto in questi giorni in Jugoslavia dove ha iniziato una «tournée» il Circo Americano. Impresari l'italiano Enis Togni e lo spagnolo Raimundo Castilla.

Gli slavi si sono entusiasmati alle imprese del grande ligure e hanno manifestato un vero entusiasmo per la parata delle caravelle e di Cristoforo Colombo. Due gli spettacoli giornalieri: uno alle ore 17 e l'altro alle 21 per dare modo di frequentare anche gli altri spettacoli. Quest'anno, infatti, in Jugoslavia si sono scoperti i locali notturni. Non che non ce ne fossero negli anni passati, ma attualmente «tutti» gli alberghi di un certo prestigio hanno il loro «night-club» e il piccolo bar notturno.

Il viaggio verso l'Est delle caravelle ha avuto momenti drammatici allorché un violento temporale ha colpito Lubiana. Una tromba d'aria ha squarciato lo «chapiteau», cioè il grande tendone di 60 metri, causando gravi danni. Subito dall'Italia è partito un tendone di scorta ma per burocrazia doganale jugoslava tre giorni sono occorsi prima della sua utilizzazione. E per tre giorni lo spettacolo avveniva nonostante fatte di sole che penetravano nell'interno dello «chapiteau» attraverso le grandi lacerazioni.

La parata delle caravelle: gran finale

Giuseppe Rivarola

Divo (senza volerlo) della pop-music

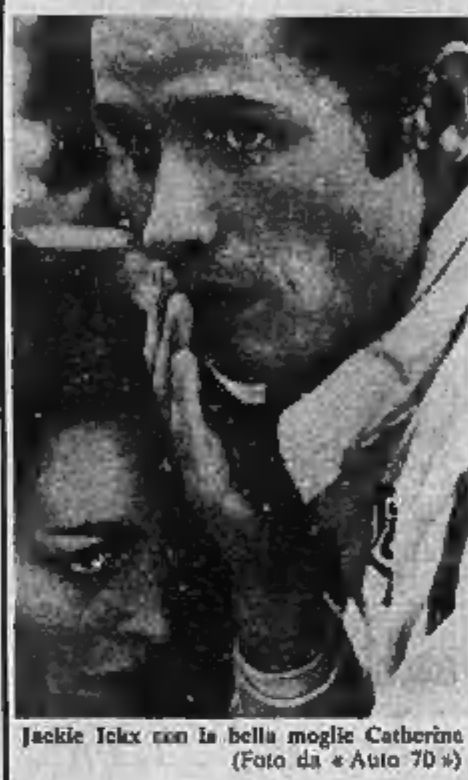
Il franco-polacco Saint-Preux si ispira a Ciaicowski

Nel 1969, Saint-Preux (il suo nome è un mistero, accontentiamoci del cognome) compone una musica di ampio respiro e piuttosto ambiziosa. E' una melodia vagamente ispirata alla vena romantica di Ciaikowski, che però Saint-Preux costruisce per la tromba, come strumento solista, evitando così l'evidente plagio nei confronti del grande compositore russo. Ma il trombettista non si trova e, poco per volta, l'autore si convince a sostituire con una parte vocale il controcanto composto originariamente per uno strumento a fiato. Il concerto si trasforma così in canzonetta orecchiabile, preda dei «fans» della moderna melodia. Un compositore in meno, un milionario in più.

Saint-Preux si è dedicato alla musica fin da bambino. Ce lo descrivono come un piccolo Schroeder (il personaggio dei «cartoons» di Linus) che passa giornate intere al pianoforte, macinando per otto ore al giorno tutto quel repertorio che forma il bagaglio del futuro concertista. A vent'anni lo troviamo a Sopot in Polonia, dove dirige un'orchestra di settanta elementi e ottiene calorosi consensi e il Premio della Critica.

Pare che proprio in Polonia, prendendo il sole sulla spiaggia di Sopot, sia nata l'idea della trasformazione del «Concerto». La patria di Chopin sarà dunque ricordata anche per avere ispirato il nuovo astro della «pop music». Tutte le stazioni radio francesi si contendono e diffondono le note di «Concerto per una voce», eseguito da Danielle Licari. Ci riferiamo a Radio Montecarlo, France-Inter e France-Culture. Ma è già arrivata anche in Italia. Nel frattempo il fortunato autore si è preso una rivincita, e una piccola soddisfazione personale: ha finalmente trovato il trombettista per il suo concerto. Se ne è fatta una incisione personale e la ascolta nei momenti di relax. Per il futuro continuerà a scrivere «successi», ma il suo pallino è comporre un'opera. **f. mon.**

Ickx, Regazzoni e Giunti per riscattare anni di sconfitte in "F1,,

Tre rosse Ferrari per vincere

Jackie Ickx con la bella moglie Catherine (Foto da « Auto 70 »)

Domenica si corre il G.P. d'Austria la prova decisiva per il Mondiale

Continuerà domenica nel Gran Premio d'Austria il monologo Rindt-Lotus oppure qualcuno riuscirà a spezzare l'incantesimo? E' questo il tema del nono episodio del campionato mondiale di Formula 1, in programma sul nuovissimo circuito panoramico di Zeltweg. In 60 giri, cioè in 354 km, si deciderà probabilmente la sorte del titolo 1970, perché, al di là delle alchimie matematiche, una nuova vittoria dell'austriaco porrebbe termine ad ogni lotta.

Finora, Rindt ha ottenuto cinque successi: Monaco, Zandvoort, Clermont-Ferrand, Brands-Hatch ed Hockenheim. E' in vetta alla classifica con 45 punti, seguito da Jack Brabham a quota 25. Tre sono i fattori che hanno determinato questa invidiabile situazione: le doti dell'austriaco, cui non manca la stoffa del campione, le prestazioni eccellenti della Lotus « 72 », certamente all'avanguardia in tema di telaio e di aerodinamica, la fortuna sua o, se si vuole, le disavventure altrui.

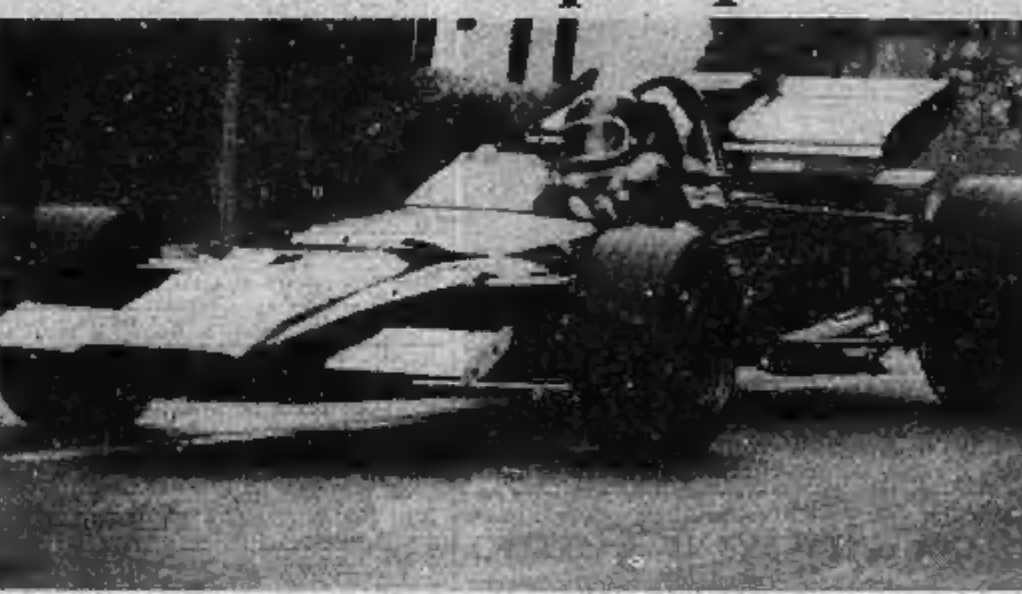
Comunque sia, le affermazioni di Zandvoort e, soprattutto, di Hockenheim hanno legittimato la supremazia di Rindt e della Lotus. In Germania, Rindt si è trovato stretto nella morsa delle Ferrari di Ickx e di Regazzoni eppure è riuscito a vincere, mettendo in mostra una « grinta » favolosa. Gli tocca adesso rispolverarla a Zeltweg, perché i suoi avversari più forti si annunciano ancora il belga e lo svizzero. Non solo, ma ora c'è un terzo incomodo, il nostro Ignazio Giunti, il quale aveva ceduto la sua Ferrari a Regazzoni dopo Clermont-Ferrand.

Tre Ferrari in un Gran Premio, non accadeva da molto tempo, e lascia bene sperare. La conferma, del resto, è venuta ieri nella prima giornata di prove: Regazzoni è stato il più veloce (5911 metri in 1'40"4, media oraria km 211,980) e Giunti ha ottenuto il secondo miglior tempo (1'40"9), mentre Rindt si è dovuto accontentare del terzo tempo in 1'41"5 e Stewart del quarto in 1'41"8. Sono risultati destinati a mutare negli allenamenti di oggi e domani, tuttavia costituiscono un'ulteriore conferma dell'alto livello raggiunto dalle macchine italiane. A Zeltweg è stata portata una nuova versione della « 312-B », rinnovata in particolare nella geometria delle sospensioni e nell'aerodinamica.

Ieri non c'era Ickx, novello sposo. Il belga ha trascorso la luna di miele sulla Costa Azzurra, a St-Tropez, e giunge soltanto oggi a Zeltweg. Non dovrà subire la concorrenza diretta di Mario Andretti, ché l'italo-americano — o meglio il suo « patron » Andy Granatelli — non ha ancora definito appieno l'accordo con la Ferrari. Mario sarà al volante d'una March-STP.

I piloti erano 26, ma all'ultimo momento è venuto a mancare Graham Hill. L'ex campione mondiale ha rinunciato al Gran Premio austriaco in quanto la sua nuova Lotus « 72 » non è ancora pronta. Venti soltanto potranno prendere il via. Fra i comprimari da segnalare l'esordio di Tim Schenken sulla De Tomaso. Brian Redman è rimasto a casa.

Michele Fenu

E' la vettura più potente

La Ferrari « 312 B » nella versione schierata a Montecarlo. A Zeltweg una delle tre vetture sarà nettamente diversa nella linea aerodinamica della carrozzeria e in alcune parti meccaniche. Ieri in prova proprio Regazzoni e Giunti hanno segnato i tempi migliori. Lo svizzero ha « girato » alla media di 212,960 chilometri orari. La pista è paragonabile a quella di Zandvoort: undici curve e due rettilinei

Traversa ha tentato vanamente di accordarsi con gli atleti

Il Torino sull'orlo della crisi

Giocatori in sciopero per il "derby,, amichevole con la Juventus

Le amichevoli del weekend

FERRAGOSTO

Acquapendente: **Bolsena-Fiorentina**
Villar P.: **Juventus-Juventus De Martino** (ore 16)
Asiago: **Asiago-Cagliari** (ore 17)
Aosta: **Aosta-Torino** (ore 20)
Bolano: **Bolano-Casertana**
Mondovì: **Carassonese-Savona** (ore 17)
S. Marcello P.: **S. Marcello-Livorno** (ore 17,30)
S. Benedetto del Tr.: **S. Benedetto-Anconitana**
Brescia: **Lodrone-Brescia**
Verbania: **Verbania-Novara** (ore 21,15)

DOMENICA

Cinzano: **Astimacobi-Torino Primavera**
Montevarchi: **Montevarchi-Palermo** (ore 21,30)
S. Pellegrino: **S. Pellegrino-Atalanta**
Sora: **Sora-Casertana**
Siena: **Siena-Taranto** (ore 21,30)
Camaiore: **Camaiore-Massese** (ore 18)
Pievepelago: **Pievepelago-Lazio**
Bassano del Grappa: **Bassano del G.-Cagliari**
Imperia: **Imperia-Sampdoria** (ore 20)
Viterbo: **Viterbo-Roma**

Visi piuttosto cupi al Torino. Qui il trainer Cadè discute con Ferrini e Maddè (Moisio)

nostro servizio particolare

Aosta, venerdì sera.

Tutto sembra tranquillo ad Aosta dove il Torino continua regolarmente la preparazione in vista delle prime amichevoli e soprattutto dell'ormai prossimo derby con la Juventus. Dello scontro tra le due torinesi in programma per il 23 agosto i dirigenti ed i tifosi tacciono, forse per scaramanzia, ma i giocatori no: sottovoce, quasi per non farsi notare, chiedono da un lato « Come gira Anastasi? », e dall'altra « E' in gamba quel Castellini? ». Il numero crescente delle domande in casa granata è indice di una certa preoccupazione diffusa: i giocatori di Cadè temono infatti l'incognita dei giovani juventini.

Il Torino disputerà domani la tradizionale partita di Ferragosto contro l'Aosta ed il 20 giocherà ad Asti contro la squadra locale.

Per quanto riguarda il primo incontro Cadè ha già fatto le sue scelte. Incerta la presenza di Pulici, che si aggiunge alla sicura assenza di Bui. Il centravanti interpellato telefonicamente a Verona ha assicurato il proprio rientro in Piemonte per questa sera o al più tardi per domani mattina. Bui ha voluto aggiungere che, trovato l'accordo con il Verona, sarà ora più facile concludere le trattative di ingaggio con i responsabili granata.

Alla calma apparente nel clan granata fa riscontro tra i giocatori un notevole nervosismo, dovuto ancora alla irrisolta battaglia degli ingaggi.

La visita di Pianelli ad Aosta avrebbe dovuto appianare le divergenze nate in relazione alla firma dei contratti. Il presidente aveva offerto ai giocatori un ingaggio pari a quello della scorsa stagione maggiorato di un aumento del 20 per cento nel caso la squadra avesse raggiunto quota 35 in classifica. Nessuno aveva osato replicare pubblicamente ed il patto era stato sancito con un brindisi.

Non appena però il massimo dirigente granata ha lasciato il ritiro sono cominciate le lamentele: i giocatori in definitiva vogliono poter firmare contratti veri e non si accontentano delle promesse verbali. Per molti di essi torna in discussione l'entità stessa degli ingaggi.

La massa grana creata dai giocatori ha richiamato ad Aosta il vice presidente Traversa che nonostante vari tentativi non è riuscito a trovare un accordo con i giocatori. Il dirigente del Torino è così partito ieri notte da Aosta e si recherà non appena possibile da Pianelli a Bardonecchia per riferirgli personalmente le richieste dei giocatori.

Il caso più difficile ancora una volta sembra quello di Poletti, le cui richieste, secondo Traversa, avrebbero reso inutile ogni discussione. A conferma di ciò il vice presidente granata non ha nemmeno rivolto la parola al giocatore. Adesso prima di scendere in campo per le amichevoli di precampionato i giocatori vogliono regolarizzare la loro posizione: sono nate così le voci di un eventuale sciopero, che gli stessi giocatori hanno prontamente smentito, rendendosi conto che la minaccia avrebbe fatto molto più effetto alla vigilia del derby.

L'attuale situazione del granata è molto delicata. Si è passati dall'inizio della campagna acquisti attraverso tutta una serie di situazioni spiacevoli: piccoli e grandi episodi che non hanno permesso finora di condurre serenamente la preparazione. Il disaccordo iniziale con Moschino, la grana non ancora risolta con Depetrini, la divergenza di opinioni sul taglio dei capelli tra il presidente ed i giocatori, la ribellione di Poletti ed il più recente caso Bui.

Il caso Poletti fra tanti è il più grave: il giocatore aveva recentemente dichiarato di voler rimanere nella squadra granata ancora per almeno cinque anni, poi si è prontamente contraddetto con le richieste degli ultimi giorni. Se pace non verrà fatta alla società, non rimarrà che cedere il giocatore con la riapertura delle liste di novembre. Venderlo o magari svenderlo.

s. r.

Picchi non si svela

Juventus al "buio,,

Due formazioni miste per la gara di domani

Un po' di delusione per i tifosi bianconeri che domani faranno da cornice, sul campo di Villar Perosa, alla prima esibizione della Juventus contro la formazione De Martino. Picchi infatti, nel corso dei due tempi, non schiererà la formazione-tipo o presumibilmente base, ma due squadre miste.

Nel primo tempo la Juventus presenterà: Piloni; Roveta, Danova; Spinosi, Zaniboni, Marchetti; Montorsi, Causio, Anastasi, Capello, Bettega. Nella ripresa la squadra sarà così composta: Tancredi; Spinosi, Furino; Morini, Salvadore, Cuccureddu; Landini, Savoldi, Novellini, Haller, Bettega. Soltanto il terzo portiere, Fortoli, non verrà utilizzato. Picchi non bada tanto a nascondere i suoi piani, quanto a collaudare per l'ultima volta i suoi uomini [illegible] dell'impiego tattico. La prima vera Juventus verrà presentata mercoledì prossimo a Mantova, preludio all'attesissimo derby del 23 agosto. In linea di massima la squadra è già fatta e agli impegni ufficiali la Juventus si presenterà così: Tancredi; Roveta, Spinosi, Morini, Salvadore, Cuccureddu; Haller, Furino, Anastasi, Capello, Bettega.

Domani la partita avrà inizio alle ore 16, in anticipo rispetto agli scorsi anni.

Rabitti ha lasciato la Juventus. Di ieri l'annuncio ufficiale. Evidentemente dopo lo strepitoso campionato delle scorse annate il bravo tecnico ha ricevuto valide offerte. Con l'allenatore si allunga la lista di coloro che quest'anno hanno lasciato la società: sono i giocatori Castano, Del Sol, Vieri, Amolin, Leoncini, Zigoni e Leonardi; i tecnici Cattoero e Rabitti; il segretario Amerio, e il « mago » massaggiatore Spinelli.

Roma travolgente

Bob Vieri dà spettacolo

Applausi per Roberto Vieri, il nuovo idolo della Roma, a Fiuggi. Il toscano appare in gran forma ed animato delle migliori intenzioni. Ieri ha diretto il gioco e suggerito le azioni più belle, tanto da aprire la serie delle marcature. Cinque a zero il risultato finale. Doppietta di Cappellini, gol di Cordova e Scaratti.

Cinque gol li ha segnati anche il Lanerossi Vicenza, opposto al San Michele Extra. Fecchio e Tiberi sono stati i protagonisti. Puricelli però non è soddisfatto. « Dobbiamo ancora lavorare a lungo per ritrovare l'intesa migliore ». Marischi è già molto mobile e ha sfiorato ripetutamente il gol.

CICLISMO - Basso spara a zero sulla Nazionale

"Io posso battere Merckx ma nessuno mi aiuterà,,

dal nostro inviato

Leicester, venerdì sera.

« *Il titolo mondiale — dice Basso — frutta venti milioni, forse anche trenta. Prima di vincere a Zolder, Dillembros era poco più che un gregario, adesso ha un robusto conto in banca e può permettersi il lusso di impegnarsi soltanto quando vuole. Se domenica riuscirò a conquistare la maglia iridata, metterò su una scuderia. Ho già due cavalli, ne comprerò altri cinque o sei. Se non avessi fatto il corridore, forse avrei fatto il fantino* ».

« Pensa che gli altri azzurri l'aiuteranno? ».

« *Temo di no, purtroppo. Ricci ha comunicato i nomi dei titolari da poche ore, e con l'inclusione di Adorni in questa squadra i capitani sono veramente troppi. Finiremo col danneggiarci a vicenda e ci guadagneranno gli stranieri, come al solito. E' una storia che si ripete ormai da troppo tempo* ».

« Che cosa succederà, allora, secondo lei? ».

« *Succederà questo: ciascuno degli azzurri cercherà di entrare subito in fuga, per costringere gli altri a lavorare per lui. Magari saranno tentativi destinati a terminare ben presto, serviranno soltanto ad obbligare quelli che resteranno in gruppo a lavorare di più sprecando preziosa energia. Ma nessuno, temo, baderà più agli interessi della Nazionale che ai propri* ».

« Una Nazionale sbagliata, allora? ».

« *Si è cercato di accontentare il maggior numero possibile di Case pubblicitarie, e di dare la maglia azzurra ai corridori più noti: tutto questo, a scapito dell'intesa. Lo si è visto anche alla Parigi-Lussemburgo. Guerra sarebbe stato molto utile, a Leicester, avrebbe svolto un lavoro prezioso. Perché lo si è lasciato a casa?* ».

« Alla Parigi-Lussemburgo, a parte la tappa di ieri, anche lei non ha fatto molto ».

« *Avevo un fastidioso dolore al ginocchio destro, ho preferito non forzare per non peggiorare la situazione. D'altra parte, anche Gimondi, Motta e gli altri hanno corso al risparmio. Per noi era soltanto una corsa d'allenamento. Mi hanno accusato di essere un "succhiaruote", di sfruttare sempre e soltanto la fatica degli altri. Mi sono seccato, ho attaccato ed ho vinto facilmente. Mi pare la dimostrazione più chiara che chi ce l'aveva con me aveva torto. Vado a Leicester per vincere, l'ho detto e lo ripeto* ».

« Ci sarà anche Merckx ».

« *Merckx non è imbattibile, su un percorso del genere, o almeno ha tante probabilità di impormi quante ne ha lui. Anche Eddy avrà dei nemici nella sua stessa squadra. Roger De Vlaeminck, ad esempio, correrà innanzitutto per far perdere Merckx. E forse ci riuscirà, perché è fortissimo* ».

« Chi teme di più? ».

Vorrebbe dire Gimondi e Motta, ma si rende conto di aver già polemizzato troppo. Afferma genericamente: « *Tutti...* ». Poi aggiunge: « *E' la mia grande occasione, non me la farò scappare* ».

Maurizio Caravella

ultima ora

I dieci azzurri

LEICESTER, ven. sera.

Il C. T. Mario Ricci, dopo aver ascoltato il rapporto del medico federale dott. Fabio Zucchelli sulle condizioni fisiche degli azzurri reduci dalla Parigi-Lussemburgo, ha comunicato ufficialmente, stamane alle 11, la composizione della squadra per i « Mondiali » dei ciclisti professionisti che si disputerà domenica. Corridori: Adorni, Bitossi, Gimondi, Dancelli, Basso, Motta, Santambrogio, Sintonetti, Zandegù e Zilioli. Riserve: Colombo e Sgarbozza.

Quattro medaglie svanite nel vento

dal nostro inviato speciale

LEICESTER, venerdì sera.

Sulle quindici maglie iridate in palio nell'edizione 1970 dei campionati del mondo di ciclismo, ne restano a disposizione soltanto tre. Ieri, i dilettanti azzurri della « Cento chilometri », a squadre, hanno perso la dodicesima possibilità di conquistare un titolo, finendo al quarto posto, alle spalle dell'Urss, meritatamente campione del mondo, della Cecoslovacchia e dell'Olanda. De Pianta, Tosoni, Bertagnoli e Ballardin si sono battuti con molto coraggio, ma hanno nettamente accusato la minore abitudine, rispetto ad altri concorrenti, a lottare in condizioni atmosferiche sfavorevoli: il vento, per i nostri dilettanti, è un terribile nemico, e lo si sapeva. L'insuccesso del quartetto azzurro non ha costituito, quindi, una sorpresa e il crollo di Ballardin negli ultimi 12 chilometri — gli italiani hanno concluso la prova in tre — non vale certo come attenuante.

Ora si punta tutto sulle prove in linea su strada di domani e di domenica. Domattina toccherà alle donne, ma anche qui le azzurre (Tartagni, Longari, Cremisini e Maffeis) non sembrano in grado di andare più in là di un'onorevole difesa. Nel pomeriggio sarà il turno dei dilettanti di Rimedio, mentre domenica la scena dei « mondiali » si chiuderà con il carosello dei professionisti.

Rimedio, confortato dalle sconfortanti esperienze della prova su pista e della « Cento chilometri » di ieri, non si fa certo molte illusioni sulle possibilità dei suoi Poloni, Borgognoni, Parecchini, Dominoni, Maffeis e Giaccone: « La squadra — dice il Commissario tecnico — è formata da due veterani ricchi di esperienza, come Maffeis e Giaccone, e da quattro passisti veloci, il più forte dei quali è, sulla carta, Poloni. Il circuito è traditore: non vi sono sensibili difficoltà altimetriche ma le curve (22 per ogni giro) e il vento potranno egualmente provocare una dura selezione ».

« Come giudica il campo degli avversari? ».

« E' un'incognita assoluta. Mancano i Pettersson, il campione del mondo uscente Mortensen e il belga Monseré, tutti passati al professionismo e, non essendosi disputato il Tour dell'Avvenire, abbiamo avuto ben poche possibilità di osservare le forze nuove. Può esserci una volata generale, come un arrivo isolato. Noi siamo preparati sia all'uno sia all'altro sviluppo della prova. Ma sarà un terno al Lotto nel quale ci vorrà soprattutto un bel po' di fortuna ».

Gianni Pignata

Bel tempo e cieli sereni favoriscono l'esodo

Le previsioni dicono "sì,, al Ferragosto

Ovunque splende il sole - In Val d'Aosta e al Sestriere temperature ideali - In Riviera caldo e mare calmo

ROMA, venerdì sera.

Il ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo valide fino a mezzanotte. In Piemonte e Liguria cielo sereno: su tutte le regioni prevalgono condizioni di bel tempo. Durante le ore più calde saranno possibili locali annuvolamenti cumuliformi nelle zone interne e sui rilievi appenninici. Foschia nelle valli e lungo i litorali al nord e al centro. Temperatura: in aumento. Mari: poco mossi o calmi.

Aosta, venerdì sera.

(l. v.) Cielo prevalentemente sereno in Valle d'Aosta, nuvoloso a Cervinia, Champoluc e Gressoney, ma con tempo al bello. Temperatura sempre su valori leggermente al di sopra della media stagionale. Alle otto, 21 gradi ad Aosta, 20 a Courmayeur, 14 a Cervinia e 3 al Rifugio Torino.

Sestriere, venerdì sera.

(m.) Un Ferragosto pieno di sole al Sestriere e in tutte le località di soggiorno vicine. Infatti in questi ultimi giorni splende un meraviglioso sole. Il cielo è terso e la temperatura ideale, in quanto si aggira sui 22 gradi.

L'afflusso turistico è notevole sia al Sestriere sia nei paesi circostanti. Naturalmente quelle che maggiormente gremiscono le località di villeggiatura sono le numerose comitive di gitanti che salgono in montagna per trascorrere la giornata all'aria pura. Le aziende di soggiorno delle alte Valli di Susa e del Chisone hanno organizzato simpatiche manifestazioni sportive per rendere ai turisti le vacanze più piacevoli.

Verbania, venerdì sera.

(a. c.) Tempo buono nella zona del Verbano, anche se con cielo parzialmente coperto da nebbia e vapori. Nubi attorno ai rilievi e foschia nel fondovalle per un forte aumento dell'umidità dell'aria. Sono previsti temporali in serata, soprattutto in montagna. Sempre intenso il movimento turistico; riattivata normalmente la viabilità sulla provinciale dell'alta valle Cannobina, tra Finero e Malesco, interrotta giorni fa per la caduta di una frana.

Vigevano, venerdì sera.

(g. r.) Condizioni ideali per l'ultimo esodo ferragostano in Lomellina. Il cielo è sereno. Ieri è aumentata la percentuale di umidità e conseguentemente è cresciuta l'afa. La massima registrata ieri è stata di 31 gradi, mentre stamane alle 8 a Vigevano città il termometro segnava 18 gradi.

Asti, venerdì sera.

(v. m.) Su tutto l'Astigiano il cielo è sereno. Nel capoluogo, il termometro alle 7 di stamane registrava 14 gradi. Massima di ieri 30 gradi.

Ovada, venerdì sera.

(g. t.) E' iniziato ad Ovada il grande weekend di Ferragosto. Già all'alba lunghe colonne di vetture sono transitate lungo la statale 456, la Asti-Ovada-Voltri, dirette in Riviera.

Il tempo è bello e la colonnina di mercurio alle 7 di stamane a Ovada oscilla tra i 18 ed i 20 gradi.

Novi Ligure, venerdì sera.

(g. c.) Il caldo afoso è in aumento nel Novese e nelle vallate del Borbera e del Lemme. La piscina comunale segna sempre il tutto esaurito.

Nel pomeriggio di ieri il termometro è salito a 33°. Alle 7 di stamane segnava 24°.

Genova, venerdì sera.

(f. d.) Cielo sereno e sole splendente in Liguria. La grande ondata di caldo continua: alle 6 di stamane il termometro segnava 25° a Genova, 23°-24° nelle due riviere. Quasi calmo il mare.

Imperia, venerdì sera.

(m. v.) Sulla riviera cielo sereno, mare calmo, assenza totale di vento e atmosfera limpida. Temperatura alle ore otto: 22°.

Annette Heyerdahl, figlia del comandante del « RA 2 », la barca di papiro che ha compiuto la traversata dell'Atlantico, partecipa all'elezione di « Miss Muretto di Alassio »

Cifre impressionanti dalle capitali delle vacanze

Albergatori finalmente soddisfatti: tutto pieno al mare e in montagna

Centomila ospiti in Val d'Aosta, un numero incalcolabile in Versilia, dove si registra quest'anno un afflusso record di villeggianti - Il traffico sulle strade del Nord si svolge oggi in modo regolare

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Il « grande esodo » è in corso. Le città si svuotano e i mari, i monti e i laghi vengono presi d'assalto da 15 milioni di italiani. Ci sarà bel tempo dappertutto, con l'esclusione, neppure certa, di alcune zone delle Alpi. Farà molto caldo: il sole, che porterà la temperatura a livelli assai alti, bisogna aggiungere l'umidità che in questi giorni è notevole.

Come sempre, il problema più grosso è quello del traffico. Polizia, carabinieri e guardie di finanza hanno mobilitato tutti gli effettivi e sulle strade la viabilità è controllata da circa 150 mila agenti.

Roma è deserta e i pullman dei turisti hanno trasformato le piazze del « centro storico » in accoglienti parcheggi. A far compagnia ai turisti, sia pure controvoglia, sono rimasti 15 mila automobilisti romani i quali, a causa del caos che regna all'Ispettorato per la motorizzazione e in Prefettura, non sono riusciti ad avere la patente regolarmente conseguita. Gli impiegati, rimasti in pochi, non riescono ad evadere le pratiche.

Anche divi e parlamentari sono in vacanza. Forlani è a Pesaro; Mancini a Praia a Mare, Ferri nella campagna toscana; La Malfa al Lido di Roma. Tra i divi, Maria Grazia Buccella è al Circeo e Romy Schneider ha lasciato il « set » della « Califfa » per trascorrere il Ferragosto sulla riviera adriatica. Chi non è partito, trascorre le serate in un ristorante di piazza del Popolo. Ieri, un tavolo dopo l'altro, c'erano Mastroianni, Pietro Germi, Umberto Orsini ed una delle gemelle Kessler, Gigi Rizzi senza nemmeno una bella ragazza. **l. g.**

Milano, venerdì sera.

(c. b.) *S'è iniziato oggi l'ultimo esodo d'agosto dei milanesi: partono le retroguardie del grande esercito delle vacanze, partono per un semplice weekend quanti hanno già fatto le ferie. Tuttavia sembra che non si debba ripetere il caos delle due passate settimane, quando le autostrade rimasero paralizzate, mentre in stazione i viaggiatori davano l'assalto ai treni per conquistarsi un posto.*

I dirigenti delle Ferrovie pensano che quest'ultimo esodo ferragostano resti contenuto entro limiti abbastanza normali: ad ogni buon conto è stato predisposto un servizio sostenuto di treni straordinari. Dall'una di ieri fino a questa sera partiranno dalla Centrale ben 11 convogli speciali, mentre altri 20 sono stati istituiti per sabato e 26 per domenica.

In tutto, tra treni normali e straordinari, dalla stazione Centrale di Milano partiranno circa 1700-1800 vetture il giorno. Nelle prime due settimane di agosto la biglietteria della stazione ha incassato 837 milioni di lire. 22.343 le carrozze partite e 308 i treni straordinari.

Questa mattina il traffico sulle autostrade e sulle arterie di grande comunicazione è normale, niente intasamenti, niente ingorghi e, fortunatamente, almeno fino a questo momento, nessun incidente grave. Solo qualche tamponamento senza serie conseguenze. La polizia stradale ha comunque mobilitato i suoi uomini per tenere sotto controllo la situazione ed impedire che anche questo diventi un fine settimana di sangue.

Aosta, venerdì sera.

(l. v.) *Duemila auto all'ora sono stamane in transito nei due sensi dell'autostrada della Val d'Aosta e con sensibile prevalenza per quelle in uscita dal casello di Aosta, mentre ai trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo le due colonne si equivalgono, formando un lungo serpente continuo sulle strade di accesso. Ormai in Valle regna il cartello del tutto esaurito e le presenze vengono calcolate a oltre centomila. Siamo più giunti, ieri sera alla caccia al letto e non pochi hanno dovuto ripiegare addirittura su Ivrea o scendere a Torino, qualcuno ha optato per la propria auto, trasformata in roulotte.*

Anche stamane le funivie del Monte Bianco e del Cervino hanno superato ogni previsione più ottimistica trasportando a migliaia i gitanti che si sono ritrovati a stretto contatto di gomito sulle terrazze panoramiche. Formicolanti di gente i ghiacciai del Dente del Gigante e di Plateau Rosa. Affollati i sentieri di montagna, invase le piste: è il trionfo di ferragosto.

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) *Oltre centomila turisti si preparano a trascorrere il ferragosto nei centri alpini e nei paesi delle Langhe. Dappertutto alberghi e pensioni registrano il tutto esaurito, i ritardatari possono solo sperare in sistemazioni di fortuna. Quest'anno è stato particolarmente massiccio il ritorno ai paesi d'origine dei montanari emigrati all'estero e nelle grandi città italiane. Numerosi anche gli ospiti stranieri, soprattutto francesi, affollati i camping.*

Dappertutto sono state organizzate sagre e manifestazioni per rallegrare il soggiorno dei villeggianti. A Limone oggi e domani sono in programma concerti bandistici e una marcia alpina di 12 km; a Castelmagno, nella valle Grana, gare alle bocce nella frazione capoluogo di Campomolino con ricchi premi; serate musicali a Monticello e a Belvedere, nella Langa; altre manifestazioni ricreative e sportive sono in programma a Pradleves, Frabosa Soprana, Prato Nevoso, Crissolo, Pontechianale, Valdieri. Le condizioni del tempo sono buone, splende il sole, il caldo si è un po' attenuato.

Viareggio, venerdì sera.

(f. g.) *Ferragosto eccezionale in Versilia. Dalle prime statistiche gli operatori turistici parlano già di record di presenze. Torre del Lago Puccini, con la sua vastissima pineta, ospita migliaia di campeggiatori, tra cui molti sono i piemontesi. Affollatissima Viareggio: forse come non mai. L'unica difficoltà per il centro della Versilia è il traffico: lunghe e interminabili colonne di macchine si sono registrate fin dalle prime ore di stamane.*

Anche il Lido di Camaiore, con il suo entroterra, registra il tutto esaurito; la stessa cosa vale per Marina di Pietrasanta, Tonfano e Focette, dove ormai si « accettano » come posti-letto anche le cabine degli stabilimenti balneari.

Molta folla a Forte dei Marmi dove, per la verità, si registra meno confusione che da altre parti. Notevolissimo, infine, il movimento nei porticcioli dei panfili, sia in quello di Viareggio che al Cinquale. Oggi, vigilia, la giornata è bellissima. I meteorologi dicono che sarà così anche domani posdomani: è questa, la notizia che rallegra stamane masse di villeggianti.

La polizia di Napoli è su una "pista,,

Prima di morire ha detto il nome dell'assassino?

dal corrispondente

Napoli, venerdì sera.

Proseguono a ritmo intenso le indagini per assicurare alla giustizia l'autore dell'agghiacciante delitto dei Camaldoli, dove l'altra notte, in una villa adibita allo svolgimento di corsi professionali, è stato barbaramente ucciso a coltellate un ragioniere di 41 anni, padre di tre bimbi, Rodolfo Massa.

Il Massa, impiegato dell'Azienda di cura e soggiorno, espletava un lavoro supplementare presso la « Minnesota »: da nove giorni, andata in vacanza la direttrice dei corsi, aveva accettato di sostituirla, e per meglio adempiere tale incarico s'era trasferito nella villa. Il delitto, come già si sa, è avvenuto poco dopo le 3 della notte. A quell'ora, Francesco Polverino, inserviente dell'industria americana che nella villa aveva istituito i corsi, è stato svegliato da rumori provenienti dall'esterno.

Alzatosi e aperta la porta, s'è visto cadere fra le braccia il Massa, che, con le mani insanguinate, si comprimeva una ferita ad un fianco. L'infelice, prima di crollare a terra, ha chiesto da bere ed ha cercato di pronunciare un nome, ma è riuscito a dire soltanto « Ton » o « Tom », ed è svenuto. Il resto è noto: il Polverino ha telefonato alla « Volante » e di lì a poco gli agenti sono giunti sul posto, ma il Massa nel frattempo era spirato.

Al momento, le indagini sono orientate da due sole indicazioni: l'inizio di un nome, appunto «Ton» o «Tom», e il fatto che l'inserviente della scuola, allorché aprì la porta e raccolse il ferito vide una « 1100 » bianca allontanarsi con a bordo un uomo di robusta corporatura.

Ieri mattina poche ore dopo il delitto, fu rinvenuta appunto una « 1100 » bianca che risultò rubata a tale Marco Graniero, che aveva regolarmente denunciato il furto fin dalla sera precedente. Anche un'altra utilitaria, una « 600 », pure risultata rubata, venne rinvenuta nella stessa zona. Ora, la polizia cerca di accertare se la « 1100 » sottratta e ritrovata sia quella stessa che il Polverino vide davanti alla villa subito dopo il delitto ed abbia una qualche connessione con questo.

Il Polverino è stato interrogato per tutta la giornata di ieri. La « Mobile » sta intanto ricercando un giovane che sembra abbia a suo tempo commesso furti nella villa Elvira (questo è il nome della villa in cui si svolgevano i corsi). Si tratta d'un pregiudicato solito a frequentare la zona dei Camaldoli, resosi anche autore di furti con scasso ed il cui nome ha la sillaba iniziale molto simile a quella che, secondo il Polverini, la vittima avrebbe balbettato prima di morire. A quanto se ne sa, il ricercato sarebbe un individuo violento e pericoloso.

I locali della villa sono stati più volte ispezionati e nel corso dei sopralluoghi è stato trovato un cacciavite nei pressi del corridoio che porta alla camera da letto della direttrice, ove, in un mobile a cassetti, la custodiva abitualmente denaro e gioielli. **a. l.**

E' deceduto ad Ovada l'industriale Pernigotti

Ovada, venerdì sera.

(f. t.) E' deceduto ieri sera a Ovada l'industriale Angelo Pernigotti, di 67 anni. Il Pernigotti aveva ottenuto dall'Ispettorato della Motorizzazione civile, qualche anno fa, il premio di « Gentleman della strada ». La sua prima patente risale al 15-5-1925. Da allora, e fino a pochi mesi or sono, egli aveva percorso centinaia di migliaia di chilometri, in Italia e all'estero, senza mai incorrere in infrazioni al codice della strada.

UNA STORIA AMERICANA (DA MEDITARE)

Ministro sotto inchiesta per l'ufficio "extra lusso,,

Walter Hickel, ministro dell'Interno, è al centro di uno scandalo per avere speso 25 milioni per l'arredamento del suo studio - Ora i mobili lussuosi sono finiti in un magazzino

Washington, venerdì sera.

Il ministro dell'Interno statunitense, Walter Hickel, ha speso quasi 40.000 dollari (circa 25 milioni di lire) di fondi pubblici per arredare il suo ufficio, acquistando tra l'altro una scrivania da 1795 dollari (circa 1.100.000 lire) e facendo installare una *moquette* che costa 30.000 lire al metro.

Queste cifre sono state fornite dalla ragioneria dello Stato e sono state rese note nel corso di una seduta dell'apposito organo parlamentare che controlla la spesa pubblica. E' risultato che Hickel non era stato affatto autorizzato a compiere queste spese tanto più eccezionali se si considera, come risulta dai dati forniti dalla ragioneria dello Stato, che la scrivania più costosa in servizio nel governo statunitense ha un valore di 463 dollari (circa 290.000 lire) e che il costo della *moquette* più pregiata non supera i dieci dollari al metro.

Hickel ha voluto fare invece le cose molto in grande e per sistemare il suo ufficio ha fatto venire alcuni arredatori da Seattle pagando una parcella di 7800 dollari (circa 4.000.000 lire).

Il Ministro non si è potuto godere il suo lussuosissimo ufficio. Scoppiata la grana provocata da queste eccezionali spese, tutti i mobili e la *moquette* sono stati sistemati in magazzino in attesa che venga definito il caso. « *Se non mi potrò tenere i mobili* — ha detto Hickel — *li rimanderò indietro* ». Per ora, gli è stata data una scrivania che risale ai tempi dell'amministrazione Roosevelt, vecchia di oltre trent'anni.

(Ansa - Upi)

Il ministro Hickel

Il sindaco ad Aosta eletto fra 8 giorni

Aosta, venerdì sera.

(l. v.) Il Consiglio comunale di Aosta si è riunito ieri sera per eleggere sindaco ed assessori. La seduta, se non è valsa a dare ancora un sindaco al capoluogo regionale a due mesi dalle elezioni, ha delineato peraltro le posizioni di tutti i vari gruppi che compongono l'assemblea.

Da una parte pci, psi e Union Valdôtaine con una maggioranza di 19 consiglieri, dall'altra dc, psu, pri, Rassemblement Valdôtain, pli e msi, a mezza strada i democratici popolari (gli ex democristiani di sinistra usciti clamorosamente dal partito un mese prima delle elezioni) che di fatto si sono detti contrari ad una Giunta con il pci ma che si sono dichiarati disponibili « per tutto ciò che di nuovo potrà determinarsi in futuro atto a modificare i vecchi schemi politici e volto al progresso nell'autonomia della Valle d'Aosta e del suo capoluogo ».

Il Consiglio sarà riconvocato fra otto giorni: sarà allora valida la maggioranza relativa e potranno essere eletti sia il sindaco sia gli assessori, uno dell'Union Valdôtaine, tre del psi e quattro del pci.

Nel frattempo dovrà essere anche esaminata una proposta per la formazione di una Giunta comprendente pri, Un. Vald, Rass. Vald. psi con appoggio esterno della dc, del psu e dei democratici popolari.

Morto in manicomio il fratricida cuneese che simulò una rapina

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) Giuseppe Massa, il manovale cinquantatreenne di Cervasca che nel marzo dell'anno scorso uccise con un pugno la sorella Lucia, di 60 anni che gli negava i soldi per l'osteria è morto ieri nel manicomio criminale di Montelupo fiorentino dove si trovava in osservazione per essere sottoposto a perizia psichiatrica. Lo ha annunciato un telegramma della direzione dell'ospedale ai familiari che vivono a Cervasca. Si ignorano le cause esatte del decesso, ma si pensa che a stroncare il Massa sia stata un'affezione cardiaca. I fratelli sono partiti per la Toscana a predisporre le esequie.

Il mattino dell'11 marzo 1969 il Massa aveva denunciato la scoperta in cucina del cadavere della sorella nella cucina della propria abitazione, attribuendo il delitto a feroci rapinatori in quanto da un armadio erano scomparse 720 mila lire. Le successive indagini, invece, indirizzarono subito i sospetti su di lui. La donna era stata uccisa da un pugno, che dopo averla colpita all'occhio sinistro l'aveva gettata a terra. Battendo la nuca sul pavimento aveva riportato una grave lesione cranica alla quale soccombette.

Il Massa presentava una contusione sulle nocche delle dita che i medici attribuirono ad un pugno particolarmente violento. Collegati i due fatti, venne fermato l'indiziato, che in caserma, dopo aver negato a lungo finì per confessare.

Il Lago d'Orta non è inquinato

Omegna, venerdì sera.

(d. g.) Il Lago d'Orta nella parte nord antistante la nostra città non è pericoloso per i bagnanti. L'analisi chimica, chimico-fisica e biologica delle sue acque ha dato risultati sufficientemente rassicuranti.

Le indagini sono state eseguite dal laboratorio di Igiene e Profilassi della provincia di Novara su invito della civica amministrazione su sette prelievi di acque effettuati nei punti segnalati come i più inquinati del lago. Anche la prova bio-ittiologica ha rilevato che i pesci vivono oltre 48 ore in tutti i campioni d'acqua esaminati.

Vani i fervorini della tv

Nessun'auto raccoglie un ferito della strada

dal corrispondente

VOGHERA, ven. sera.

(d. g.) Un motociclista si è ferito accidentalmente sulla provinciale Casei Gerola-Voghera ma nessun automobilista o pedone si è arrestato a soccorrerlo. E' intervenuta infine la polizia stradale, che ha provveduto a far trasportare l'infortunato all'ospedale civile. Evidentemente i telefilm di propaganda messi in onda in questi giorni, nei quali Ubaldo Lay esorta tutti a farsi buoni samaritani non hanno molto effetto.

Protagonista dell'incidente e vittima dell'indifferenza incivile dei numerosi automobilisti in transito è stato il ferroviere Francesco Del Conte, di 52 anni, residente a Voghera in via Cernaia 30. Proveniente da Casei Gerola in sella alla propria motocicletta, il Del Conte, nel percorrere il cavalcavia dell'autostrada Torino-Piacenza, alla periferia di Voghera, ha urtato con il poggiapiede destro contro lo spartitraffico, rovesciandosi in mezzo alla carreggiata. Lo sventurato ha battuto con la testa sull'asfalto, perdendo i sensi.

Numerose auto sono transitate vicino al caduto sfiorandolo, ma nessuno si è fermato a prestargli aiuto. Il ferito è così rimasto senza soccorsi per oltre un quarto d'ora. Finalmente, qualcuno ha telefonato al « 113 » della Polizia stradale di Voghera e una pattuglia è accorsa sul posto con una autolettiga della Croce Rossa, che ha provveduto a raccogliere il Del Conte ed a trasportarlo all'ospedale civile. Qui i sanitari gli hanno riscontrato un trauma cranico, otorragia sinistra e ferite lacero contuse alla regione temporale destra, giudicandolo guaribile in un mese.

La polizia stradale sta svolgendo indagini per identificare gli automobilisti che si sono resi responsabili del reato di omissione di soccorso.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

Uxoricidio mancato stanotte presso Mondovì

Spara alla moglie e fugge convinto di averla uccisa

Dopo otto ore il feritore si è costituito spontaneamente in questura

nostro servizio

Mondovì, venerdì sera.

Un uomo ha esploso ieri sera un colpo di fucile contro la moglie ferendola, fortunatamente in modo non grave. Il mancato uxoricida subito dopo è fuggito, ma stamane si è costituito pallido e stravolto alla questura di Cuneo.

Il mancato uxoricida si chiama Paolo Fulcheri, quarantaquattrenne di Briaglia, ed è rappresentante di commercio. Ha sparato per gelosia. Mentre la donna veniva subito accompagnata all'ospedale di Mondovì dove i sanitari le riscontravano decine di pallini nel corpo, nessuno dei quali penetrato in profondità, e la giudicavano guaribile in 15 giorni, il Fulcheri, convinto di averla uccisa, scendeva in cortile, abbandonava l'arma e saliva in auto e si avviava verso Cuneo dove alle 7 si costituiva ai funzionari della Squadra Mobile.

« Sono io quello che cercate » dichiarava l'uomo con voce alterata dall'emozione. Gli agenti, non ancora informati del mancato delitto di Briaglia, telefonavano ai carabinieri di Mondovì e, ricevuta conferma della sparatoria, lo dichiaravano in arresto.

Il fatto è avvenuto ieri sera alle 23,45 nell'abitazione del Fulcheri, in via Roma. I due coniugi sono separati consensualmente da una decina di mesi. L'uomo era però roso da una ossessiva forma di gelosia e, a suo dire, aveva fondati motivi per sospettare della fedeltà della moglie la quale vive con una figlia di 17 anni.

Ieri sera il Fulcheri si è appostato nei pressi di casa sua. Poco prima di mezzanotte — sostiene — vide un'ombra sgusciare furtiva dall'abitazione della moglie. « Non ci ho visto più — ha soggiunto — sono sceso in cantina dove mio suocero tiene il suo fucile da caccia, l'ho caricato con due cartucce e sono quindi salito nell'alloggio deciso a farmi giustizia ».

Fra marito e moglie pare ci sia stato un concitato scambio di accuse, quindi all'improvviso l'uomo ha puntato l'arma ed ha sparato un solo colpo contro la donna che si è abbattuta sul pavimento in una pozza di sangue. E' accorsa urlando la figlia, sono arrivati anche i vicini svegliati dal rumore dello sparo i quali hanno soccorso la Brunengo trasportandola poi all'ospedale.

g. d. m.

STRESA — A Gravellona Toce, nel giro di 24 ore i ladri sono penetrati in due bar e una macelleria, rubandovi più di mezzo milione, nell'asilo infantile hanno sottratto 300 mila lire.